

# Vacanze 2024 – Francia, Spagna, Portogallo

15 settembre – 7 novembre

## Sacra di San Michele

Partiti da Cupramontana il **15 settembre** alle ore 22,00 tanta era la voglia di andare in vacanza e siamo arrivati fino a **Gambettola**, vicino Cesena dove abbiamo pernottato nell'area sosta comunale G.P.S. **44°06'46.5"N 12°19'52.5"E - 44.112914, 12.331242** molto ben segnalata che si trova nell'area artigianale della cittadina.

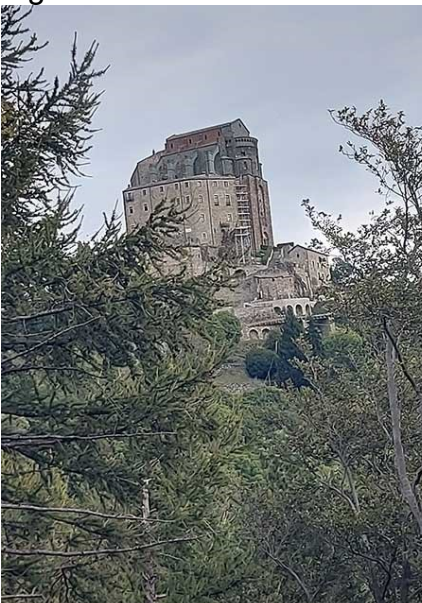


Il camper service è comodo ma la fontanella per il carico dell'acqua non ha nessun tipo di attacco per cui si è costretti ad utilizzare un secchio. Anche lo scarico delle acque, seppur comodo, non ne consente il lavaggio, comunque è tutto gratuito.

La notte è stata un po' fredda ma al mattino troviamo un bel sole quindi partiamo per la prossima tappa: **Chiusa di San Michele**. Arriviamo nella cittadina nel pomeriggio del **16 settembre** mentre, da poco, si è

conclusa la festa della sgranatura del mais, fortunatamente troviamo posto nell'area sosta camper **45°06'10.9"N 7°19'49.3"E - 45.103036, 7.330360** e ne approfittiamo per visitare la mostra-mercato dei prodotti locali. Una curiosità, abbiamo anche visto una bancarella per la vendita di arrosticini abruzzesi.

Il camper service non è comodo, lo scarico delle acque grigie deve essere fatto utilizzando un secchio in quanto è troppo vicino il muro e la griglia della fossa è troppo fitta e se non si ha l'accortezza di utilizzare l'acqua per smaltire i residui solidi questi si seccano e rimangono nella griglia, come sta succedendo. L'area sosta può contenere 5-6 camper ed è gratuita.



*La Sacra di San Michele*



*Il Sepolcro dei Monaci*

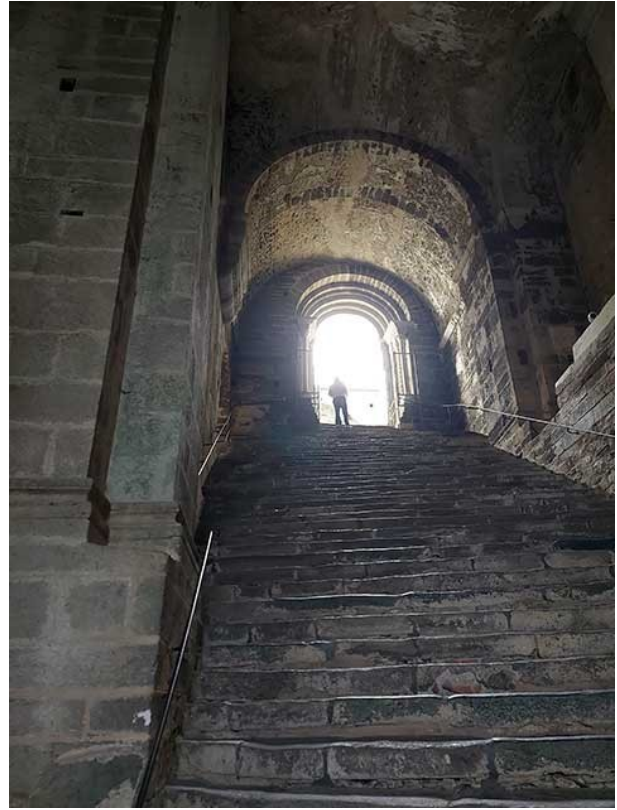


*Il Sepolcro dei Monaci*

La mattinata del **17 settembre** si presenta piuttosto grigia e dopo aver sistemato il camper partiamo in direzione della **Sacra di San Michele**. Impostiamo il navigatore alle coordinate G.P.S. **45°05'36.3"N 7°20'21.4"** per arrivare al parcheggio sotto la Sacra ma questo ci avvisa che la strada ha delle limitazioni riguardo la larghezza del camper non superiore a 2 mt. ma decido di andare avanti.



*Ingresso Sacra San Michele*



*Scala della Morte*

Il sole ha eliminato la velatura del cielo e fatta aumentare la temperatura e quindi ci accingiamo alla visita del monastero. Di lunedì non è prevista la visita guidata. Percorso un breve tratto dal parcheggio si arriva al **Sepolcro dei Monaci**, resti di un'antica chiesa romanica.



*Ingresso della chiesa*

Il Portale dello Zodiaco è collocato in cima alla Scalone dei Morti ed è l'opera di maggior pregio artistico dell'abbazia. Fu realizzato nei primi decenni del XII secolo dall'architetto e scultore Maestro Nicolao e dai suoi collaboratori. Sullo stipite di destra, salendo, sono scolpiti i segni dello zodiaco e su quello di sinistra altre sedici costellazioni. Sul lato interno, i capitelli raffigurano soggetti biblici e alcuni soggetti tipici che sono simboli del peccato mentre negli stipiti interni si vedono tralci che racchiudono fiori, animali e figure umane.

L'abbazia fu costruita tra l'anno 983 e l'anno 987 e questa fu utilizzata per le scene del film "Nel nome della rosa" tratto dal libro di Umberto Eco.

Questa Abbazia si inserisce in un percorso lungo 2000 km. che va da Mont Saint Michel, in Francia a Monte Sant'Angelo, in Puglia.

Prima di arrivare all'ingresso dell'Abbazia passiamo vicino il Sepolcro dei Monaci, resti di un antico tempietto dove presumibilmente venivano sepolti i monaci.

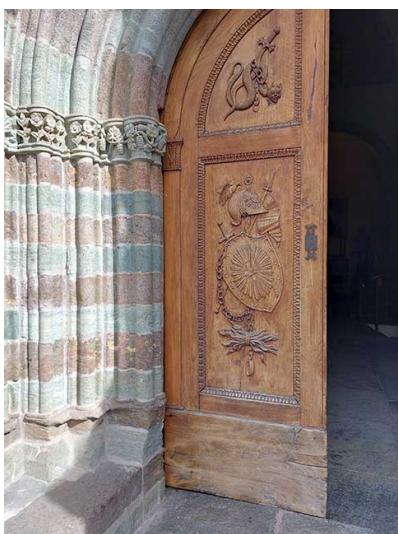


Secondo un'antica leggenda l'Abbazia della Sacra fu costruita dagli angeli e da San Giovanni Vincenzo. La leggenda ci racconta che San Giovanni Vincenzo, nel X secolo, volesse costruire un'abbazia sul Monte Caprasio, oggi conosciuto anche come Rocca Sella. Cominciò così a costruire, ma i lavori non andavano avanti perché ogni giorno le pietre che posavano, sparivano misteriosamente.

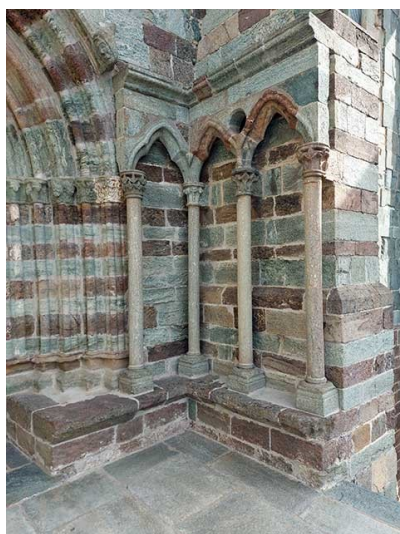
Così San Giovanni una sera decise di nascondersi per vedere chi veniva a sottrarre il materiale. A sorpresa però scoprì che non si trattava di ladri bensì di Angeli, comparivano con il venire del buio e trasportavano le pietre sul monte di fronte, il monte Pirchiriano.

San Giovanni Vincenzo lo colse come un segno del volere del Signore e fu così che si decise di costruire l'abbazia dove sorge adesso. Saliamo le

scale passando sotto i quattro Archi Rampanti, frutto dei grandi lavori di consolidamento della chiesa, iniziati a fine XIX secolo.



*Portone della chiesa con i simboli di S. Michele*



*Particolare dell'ingresso alla chiesa*



*Capitello con raffigurata una testa umana*

Saliamo le scale fino ad arrivare alla chiesa che è veramente bella, con i suoi affreschi e i quadri che la rendono molto interessante.



La chiesa è costruita in parte sul basamento (zona del presbiterio) e in parte sul monte, la cui cima affiora sotto il pilastro della campata sinistra.



Realizzata in due tempi e modificata nei secoli è il risultato più grandioso degli ultimi restauri,

conclusi nel 1937 con la ricostruzione della volta centrale a crociera.



*Affresco del Bosco di Poirino XVI secolo*



*San Sebastiano Martire*



*Quadro di Giovanni il Battista*



*Affresco*

La giornata, veramente bella, ci permette di visitare anche **le rovine della Torre della bell'Alda**. Questa torre è a strapiombo sul precipizio del monte.

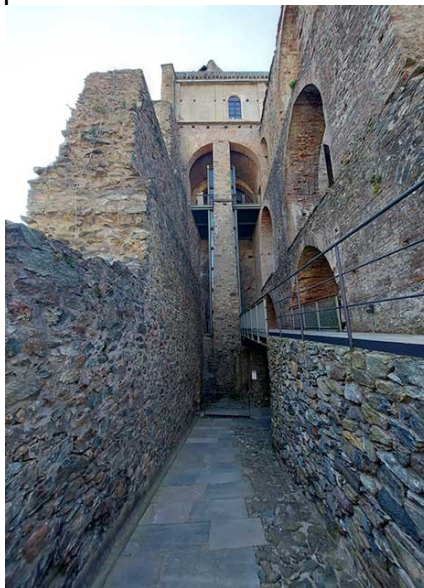
La leggenda vuole che Alda, una fanciulla del luogo, sia andata alla Sacra di San Michele per pregare contro la guerra ma venne sorpresa dai soldati nemici e, non avendo via di scampo, si getta nel burrone invocando l'aiuto di San Michele e della Vergine.



Per grazia si salva da fine certa ma, forse per denaro o vanità tenta, di fronte ai propri paesani, di ripetere il volo ma questa volta trova un'orribile morte.



*Torre della Bella Alda*



*Mura dell'abbazia*



*Mura dell'abbazia*



*Ghiacciaia*



*Campana fusa nel 2016*



*Sepolcro dei Monaci*

Terminata la visita dell'abbazia prendiamo la strada per la frontiera francese dirigendoci verso Monginevro. La strada è molto panoramica e non ci fa rimpiangere per nulla il Traforo del Frejus.

## FRANCIA

Nel pomeriggio inoltrato arriviamo a **Briançon**, piccolo borgo medioevale vicino il confine italiano. La parte più interessante si trova entro le mura della città.

Abbiamo utilizzato il parcheggio a pagamento in Camp de Mars alle coordinate G.P.S. **44°54'05.6"N 6°38'47.2"E - 44.901545, 6.646434** che si trova proprio vicino il centro storico e vicino all'ufficio turistico dove è possibile prendere una cartina della città.

La mattina del **18 settembre** ci svegliamo con un bel sole, anche se la temperatura è piuttosto bassa ma con il passare delle ore la giornata è proprio ideale per la visita della cittadina.



Il centro storico di Briançon, è chiamato anche **Cité Vauban** in onore dell'architetto militare che fu incaricato della fortificazione della città.

La ragazza dell'Ufficio del Turismo è gentilissima e ci fornisce la piantina della città dove, nel retro ci sono alcune informazioni delle zone da visitare.

Dopo aver girato per le caratteristiche vie del centro e aver visitato la **Collegiata**, che si trova proprio di fronte l'ufficio turistico, andiamo al **Forte Vauban** da dove possiamo ammirare gli splendidi paesaggi circostanti.



Area sosta Briançon



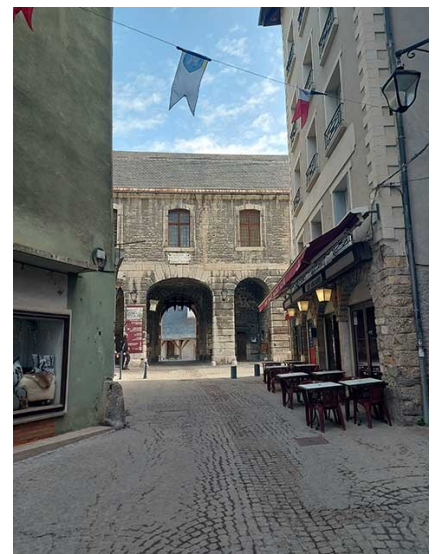
Camp de Mars



Collegiale Notre Dame et Saint Nicolas



Interno della chiesa



Port Pignerol

La collegiata venne eretta dal 1703 al 1718 per sostituire la chiesa medioevale distrutta per la costruzione delle mura di cinta del castello.

La larga navata, all'epoca della Controriforma, permette al prete officiante di essere visto da tutti i fedeli.



*Panorama di Briançon dal castello*



*Panorama di Briançon dal castello*



*Panorama di Briançon dal castello*



*Pont d'Asfeld*



*Fontaine dite Persens*



*Via del centro storico*



*Casa di Papa Pio VI*

Usciti dalla Collegiata arriviamo alle fortificazioni Vauban. Queste, dopo l'attacco condotto dal Duca di Savoia, avvenuto nell'estate del 1692, su proposta di Vauban, vennero consolidate facendo costruire una barriera costituita da due bastioni sul lato nord

permettendo di posizionare cannoni e soldati armati con moschetti. Girati i bastioni della fortificazione arriviamo al **Ponte d'Asfeld** costruito dal 1728 al 1731 che attraversa con una sola arcata le **Gole della Durance** che permetteva il collegamento tra la città alta e il **Fort des Trois Têtes**.



Ritornando verso il camper passiamo davanti la **Fontaine dite Persens**, cioè, la **fontana ai piedi della città**. Questa fontana, come le altre, anticamente erano costruite in legno e servivano come lavatoi e per abbeverare gli animali.

Proseguendo arriviamo fino alla **Piazza d'Armi e antico Palazzo di Giustizia** che è l'unico spazio ampio di una città particolarmente compatta. Questo spazio veniva utilizzato per il mercato ma, nel XVIII secolo fu trasformato in Piazza d'Armi e Vauban vi fece costruire un pozzo proprio

di fronte il Palazzo di giustizia. Percorriamo tutta la **Grande Rue** fino al **Palazzo del Servizio del Patrimonio** oltrepassato il quale, dopo essere usciti dalla **Porte Dauphine**, torniamo verso il camper in quanto sta per scadere il pagamento della sosta quindi prendiamo la strada per **Gap**.

Il percorso per Gap, nonostante sia breve, è costellato da cantieri stradali che causano molte code e rallentamenti e arriviamo a Gap con un cielo grigio e piovoso.

Appena entrati a **Gap** troviamo un'area sosta camper poco prima del supermercato Lidl che è gratuita e consente il carico e scarico delle acque, senza allaccio di corrente; coordinate **44°34'10.7"N 6°06'09.1"E - 44.569637, 6.102518**.



*Place J. Marcellin*



*Place aux Herbes*

**GAP** è situata a 735 mt. di altezza ed è **cittadina medioevale**. Il centro storico si trova a circa mezz'ora, a piedi, dall'area sosta ma è possibile utilizzare i mezzi pubblici che fermano poco distante.

La mattina del **18 settembre** iniziamo la visita del paese.

Passeggiando a piedi si possono scoprire il **Palazzo Comunale del XVIII secolo** e la





*Cattedrale di Notre Dame e Saint Arnoux*



*Navata centrale della Cattedrale*



*L'organo della Cattedrale*



*Pulpito il legno*

**Cattedrale del XIX secolo** (classificata monumento storico), nonché le piazze e le strade strettamente legate alla vita e alla storia locale.

La cattedrale venne costruita tra il 1867 e il 1904 ed è stata consacrata ed inaugurata nel 1895 e il suo campanile è alto 70 metri.



Particolari della città di Gap

La visita della città è stata svolta per le vie e le piazze piene di negozi ma è lontana un miglio se paragonata alle nostre città medioevali.  
Alla fine ritorniamo al camper per pranzare e prepararci per la prossima tappa: Avignone.

Arriviamo ad **Avignone** e ci rechiamo subito al **Camping Bagatelle**, coordinate G.P.S. **43°57'20.6"N 4°47'56.2"E - 43.955719, 4.798943.**



*Avignone*



*Camping Bagatelle*



*Camping Bagatelle*



*Avignone dal Camping Bagatelle*

Dopo aver fatto il check-in e sistemato il camper, anche se abbastanza tardi, attraversiamo il ponte sul Rodano e facciamo un'escursione per le vie della città. L'illuminazione pubblica si accende quando è già scuro e le vie restano al buio, poi, quando le luci si accendono, inizia a piovere per cui torniamo subito nel campeggio.

La mattina del **19 settembre**, accompagnati da un bel sole, per prima cosa ci rechiamo presso l'**Ufficio Turistico** passando per la **Porte de l'Oulle e Place Crillon** e ci troviamo subito nelle vie brulicanti di negozi di ogni genere. Notiamo prezzi esorbitanti nonostante gli sconti proposti. Percorriamo la **Rue de la Republique** fino ad arrivare alla **Place de l'Horloge** dove si trova l'**Hotel de Ville**, il palazzo comunale, con accanto il **Teatro dell'Opera** e fatti pochi passi si arriva alla **Place du Palais**.

**La città dei Papi**, Avignone, è la più grande città della **Provenza**. Viene chiamata la “Città dei Papi” perché fu sede, nel primo medioevo, della Chiesa Cattolica e il palazzo dei Papi, costruito per ordine di **Papa Benedetto XII** è veramente imponente.



*Place Crillon*



*Hotel de Ville*



*Teatro dell'Opera*



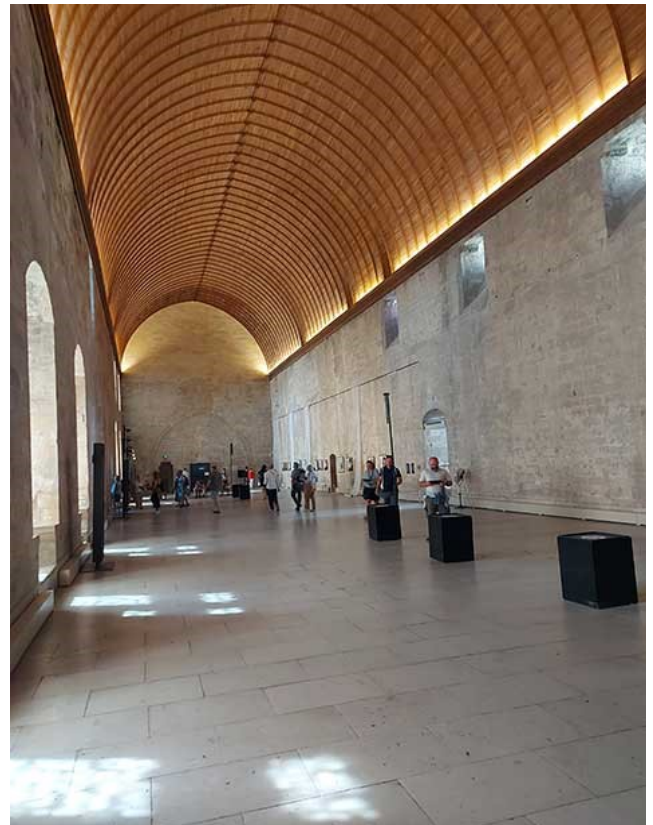
*Rue Gérard Philippe*

Arriviamo in **Place du Palais** e vediamo che all'ingresso del Palazzo dei Papi c'è una bella fila di turisti che aspettano di entrare, quindi andiamo subito a metterci in coda anche noi. In biglietteria veniamo muniti di audioguida collegata a un tablet che permette di fare una visita alternativa, mostrando anche le immagini di come si presentavano inizialmente le sale. Si possono visitare tutte le sale del grande palazzo dei Papi, e la visita dura un'ora abbondante.

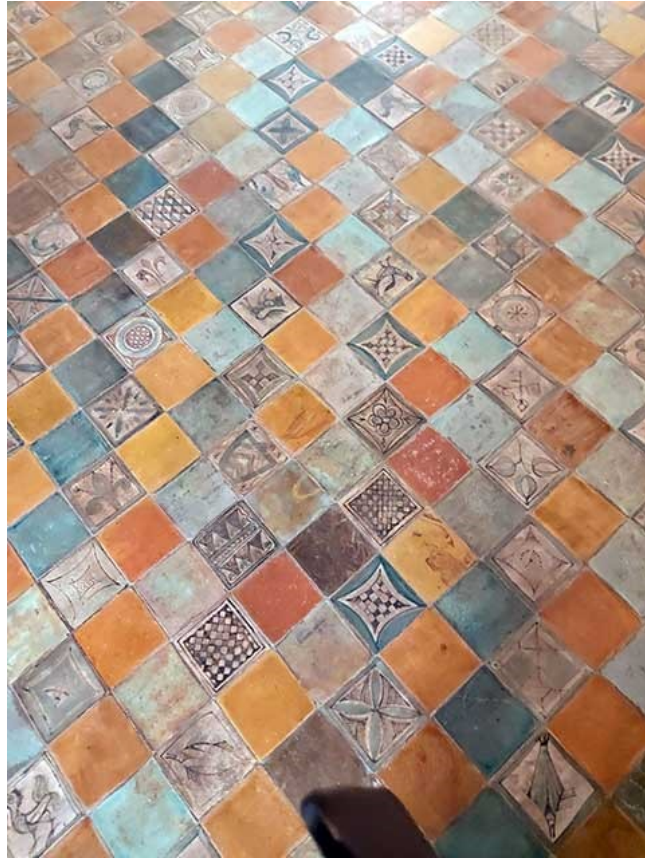


*Interni del Palazzo dei Papi*

Grazie a una tecnologia che sfrutta la geolocalizzazione si può essere guidati alla scoperta del palazzo, ma è anche attivo un controllo che **vieta ai turisti di tornare indietro lungo il percorso di visita**, altrimenti il tablet inizia a emettere un suono assordante.



*Palazzo dei Papi*



*Vista dal Palazzo dei Papi*

Il palazzo è aperto tutti i giorni dell'anno e gli orari variano a seconda della stagione: l'apertura cambia dalle 9.00 alle 9.30 e la chiusura dalle 17.45 alle 20.30 di agosto. Il costo del biglietto, acquistabile direttamente in loco, è di 13,00 €. acquistato in combinato con i giardini papali e con il ponte di Avignone.

**La Storia di Avignone in Breve:** La storia di Avignone risale a tantissimi secoli fa: già intorno al 3.000 AC, durante il paleolitico, si insediò qui una comunità che andò progressivamente ampliandosi. Il nome di Avignone, invece, si ritiene gli venne dato nel VI secolo AC, anche se non è chiara l'origine: "signore del fiume", "città del vento violento", "palude costiera" sono solo alcune delle ipotesi. Conquistata dai romani divenne, nel 1129, un comune indipendente presieduto dal vescovo locale. Le mura cittadine, che servivano a fortificare la città, vennero più volte distrutte e ricostruite, anche quando nel 1226 Avignone venne conquistata dal re Luigi VIII. Nel XIV secolo la città cominciò a splendere, grazie

alla scelta di papa Giovanni XXII di farne la sede papale, facendo costruire il noto palazzo dei papi. Altri otto papi scelsero Avignone come sede della chiesa, aumentandone progressivamente il prestigio. Quando la città venne abbandonata dai papi, continuò ad appartenere al regno pontificio, godendo quindi di notevoli agevolazioni sia a livello commerciale che finanziario. L'annessione alla Francia avvenne in piena rivoluzione francese, quando nel 1791 la città venne occupata militarmente e votò l'annessione allo stato francese. Nonostante la sua storia travagliata e i notevoli siti di importanza storica, la vocazione turistica di Avignone avvenne solo a partire dal 1947.



*Interni del Palazzo dei Papi*



La grandezza e la magnificenza dell'esterno viene subito smorzata dalla mediocrità degli interni accentuata in maniera incredibile da una mostra di pseudo opere d'arte, secondo me non appropriate, che troviamo nella maggior parte delle stanze del palazzo.



*Tetti del Palazzo dei Papi*





Usciti dal Palazzo dei Papi ci troviamo vicino **la Collegiata di Saint Didier** che non possiamo visitare perché chiusa.



*Collegiata di Saint Didier*



*Interno della Cattedrale Notre Dame de Domes*



*Interno della Cattedrale Notre Dame de Domes*



*Organo della Cattedrale Notre Dame de Domes*

Torniamo verso la Place du Palais per visitare la **Cathédrale Notre Dame des Doms** che si trova adiacente al Palazzo dei Papi.

Nel campanile della chiesa si trova un carillon composto da 35 campane e, nell'interno della chiesa, a destra del coro in una grande sala si trova la tomba di papa Giovanni XXII (1345) e due statue della Vergine Maria: una statua di Notre Dame de tout Pouvoir e una di Notre Dame des Doms.



*Navata Cattedrale Notre Dame de Domes*



*Piazzale antistante la Cattedrale*



*Coro della Cattedrale*



*Affreschi Macabri*

Delusi e stanchi per la visita al palazzo dei Papi, abbiamo mangiato un panino per poi prendere il trenino che ci ha fatto fare un giro per il centro della città. Anche questo è stato

una delusione perché si passava in viuzze strette e non si vedeva un granché e non ci dava la possibilità di fermarci, come accade in molti posti in Italia, per poter vedere i monumenti.



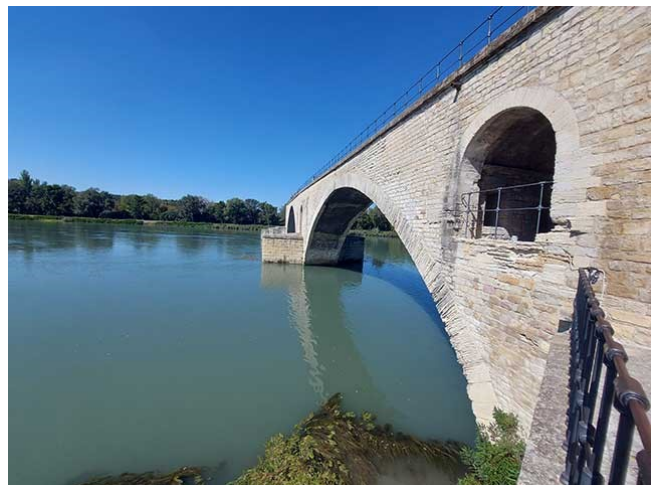
*Trenino di Avignone*



Dopo questo giro siamo andati al famoso **Ponte d'Avignon** dove siamo saliti per fare alcune foto ed infine siamo ritornati ai **giardini Rocher des Doms** per fare alcune foto e riposarci brevemente bevendo qualcosa nel bar. Decidiamo che non vale la pena di continuare se non per richiuderci in qualche museo per cui decidiamo di rientrare al campeggio per prepararci per la partenza di domani.



*Pont d'Avignon*



*Pont d'Avignon*



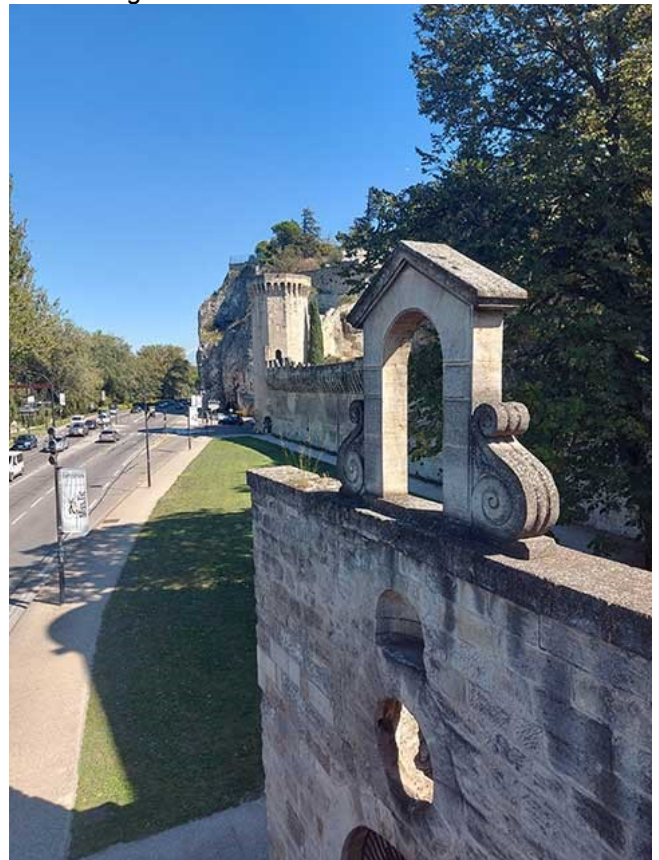
*Ingresso al Pont d'Avignon*



*Pont d'Avignon*



*Pont d'Avignon*



*Mura viste dal Pont d'Avignon*

In definitiva Avignone offre poco e onestamente è stata una delusione e i 13 euro spesi per gli ingressi e i 10 spesi per il trenino sono stati buttati al vento. Sarebbe stato sufficiente girare le vie della città.



*Il ponte visto dal Belvedere del Rodano*



*Fontana del parc des Doms*

Lasciamo il Camping Bagatelle il mattino alle dieci del **20 settembre** decidendo di andare a Nimes per visitare questa città dalle tante vestigia romane, e, come previsto non riusciamo a trovare un parcheggio libero per il camper, quindi, dopo aver girato inutilmente in lungo ed in largo, decidiamo di andare in direzione di Arles e anche qui non troviamo un parcheggio a pagarla oro. Come ultima chance prendiamo la direzione di Montpellier con la speranza di trovare una area sosta nei paesi che passavamo per poi trovare dei mezzi pubblici per andare a Nimes, Nulla!

A questo punto, sconsolati e amareggiati, decidiamo di prendere la strada per Lourdes e anticiparne l'arrivo.

Sulla strada per Lourdes, in prossimità di Vic-la-Gardiola, vediamo l'indicazione del Camping Altea, ma essendo le 18,45 troviamo il campeggio chiuso (forse vanno a dormire con le galline) ma, fortunatamente, proprio di fronte c'è un grande parcheggio, dove decidiamo di passare la notte. Coordinate G.P.S. **43°30'04.6"N 3°47'08.4"E - 43.501280, 3.785677.**

La notte è passata tranquillamente anche, ogni tanto, si sentiva sfrecciare le moto sulla strada adiacente.

La mattinata del **21 settembre** si prospetta soleggiata e la temperatura è ottima. Partiamo andando in direzione Bezier per poi dirigersi verso Carcassonne e arrivati a Capendu, ci fermiamo al supermercato Intermachè per acquistare un po' di frutta e verdura e finalmente vediamo dei prezzi differenti da quelli visti finora. Approfittiamo della sosta anche per pranzare.

Riprendiamo il viaggio mentre comincia a tirare il vento e in cielo si copre di nuvole. Arriviamo a Toulouse e inizia a piovere e la pioggia ci accompagna fino a Tarbes.

Il viaggio è stato abbastanza lungo considerando che preferiamo non utilizzare le autostrade e arriviamo a **Lourdes** alle 19,00 del **21 settembre** e ci sistemiamo presso il **Parking l'Arrouza G.P.S.43°05'18.2"N 0°03'09.7"W - 43.088385, -0.052696** al costo di €.

10,00 al giorno. Facciamo camper service, ci sistemiamo nel parcheggio, ceniamo e andiamo a nanna.

**Domenica 22 settembre** è una giornata decisamente piovosa ma ci rechiamo al Santuario per assistere alla messa delle 11,00 e fare un giro nei luoghi dove la Madonna apparve a Bernadette. Attraversiamo il ponte sul **fiume Ousse** e dopo circa 1,5 Km. arriviamo al Santuario.



*Fiume Ousse*



*Santuario di Lourdes*



*Basilica di Nostra Signora del Rosario*



*L'Esplanade*

Dopo la Messa facciamo una visita alla **Grotta delle Apparizioni**, accendiamo delle candele e ritorniamo al camper per il pranzo accompagnati dalla pioggia che persiste anche nel primo pomeriggio.



*Interno della Basilica Superiore*



*La Grotta delle Apparizioni*



*La Grotta delle Apparizioni*



*Candele*

Nella notte la pioggia ma al mattino troviamo un bel sole caldo che ci accompagna per tutta la mattinata.

La giornata del **23 settembre** scorre tranquilla, la mattina brilla con un bel sole mentre nel pomeriggio il cielo si annuvola e nella notte ancora un po' di pioggia.

Al mattino ne approfittiamo per fare un giro per le vie della città, guardando i negozi e facendo acquisti.



*Ingresso del Santuario*



*Panoramica del Santuario*



*Basilica inferiore*



*Basilica di Nostra Signora del Rosario*

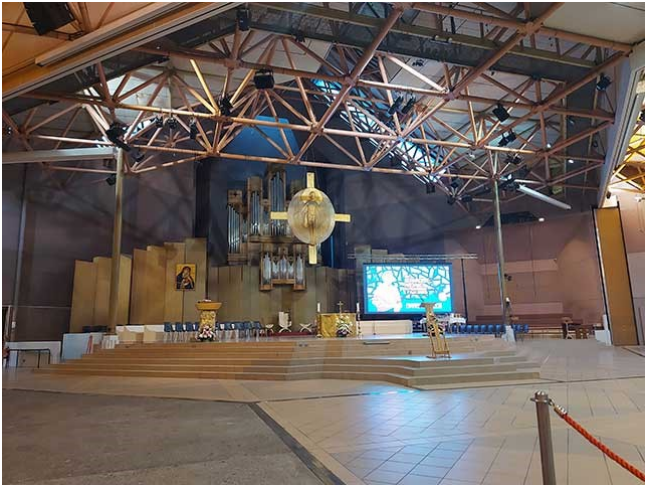
La mattina del **24 settembre** ci svegliamo che è ancora notte, bisogna considerare che ci troviamo ad ovest della Francia e il sole sorge più tardi.

Quando spunta il sole vediamo che il cielo è parzialmente nuvoloso ma con il passare del tempo la giornata diventa veramente splendida.

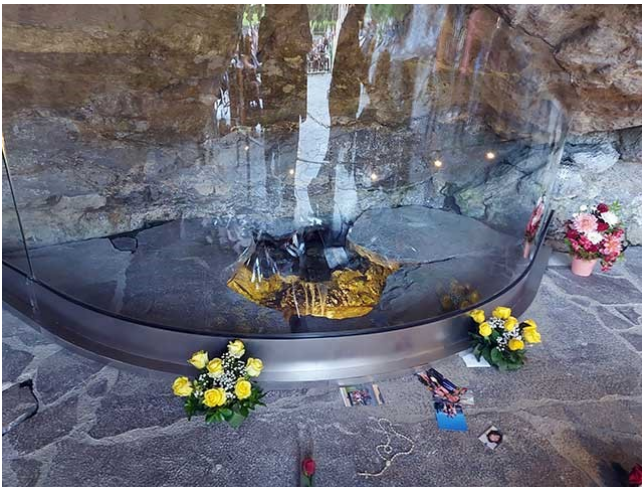
Dopo la Santa Messa delle 11 riusciamo ad incontrare Don Lorenzo, il nostro parroco che è venuto a Lourdes con il **Pellegrinaggio Nazionale dell'UNITALSI** e siamo stati insieme a lui per un po' di tempo dandoci appuntamento per il pomeriggio.

Nella serata partecipiamo **alla cerimonia di inaugurazione del Pellegrinaggio Nazionale dell'UNITALSI** che ha luogo nella Chiesa Santa Bernadette.





Dopo la presentazione delle delegazioni regionali dell'Associazione è stata celebrata la Santa Messa presieduta da un Cardinale accompagnato a 6 Vescovi e 88 Sacerdoti e cantata dal coro dei volontari UNITALSI. Dopo la Messa e il saluto del Presidente dell'Associazione la cerimonia è terminata e siamo ritornati al camper. La cerimonia è stata veramente bella e coinvolgente ed è stato veramente bello vedere tanti giovani che fanno parte dell'UNITALSI.



Il **25 settembre**, dopo aver fatto camper service al prezzo di €. 5,00 partiamo in direzione della Spagna. Prendiamo la direzione di Formigal, cittadina spagnola, per **valicare i Pirenei, nel Passo di Portalet, a 1762 metri** e poi dirigersi verso Cartirana per arrivare poi a Pamplona dove si potrà parcheggiare nell'area sosta camper che si trova in Calle Biurdana G.P.S. **42°49'15.8"N 1°39'24.2"W - 42.821042, -1.656723** vicino il centro storico di Pamplona, o, se questo fosse pieno, nel parcheggio Trinitarios, che si trova proprio di fronte.

## SPAGNA

La strada dei Pirenei è molto panoramica e dalla parte francese tenuta molto bene a differenza della parte spagnola che è un po' dissestata. Appena varcata la frontiera approfittiamo per fare rifornimento di gasolio al prezzo di circa € 1,40 contro € 1,60 della Francia. Dalla parte spagnola vediamo molti impianti di risalita che d'inverno fanno della zona un'importante meta sciistica.



*Passo Portalet confine Francia-Spagna*



*Stazione sciistica di Formigal*

Anche se in Spagna l'autostrada è quasi tutta gratuita noi preferiamo percorrere le strade statali per passare nei vari paesi e, arrivati a circa 80 chilometri da Pamplona, costeggiamo **il lago artificiale di Yesa** dove ci accorgiamo della grande siccità che sta colpendo questa zona, infatti sembra che il livello dell'acqua sia sceso di 15-20 metri.

Arrivati a **Pamplona**, dove il traffico è intenso anche se scorrevole, arriviamo in Calle Biurdana, presso l'area sosta camper, coordinate **G.P.S. 42°49'15.9"N 1°39'24.5"W - 42.821086, -1.656798** che però è piena ma, fortunatamente proprio di fronte ad essa c'è il grande parcheggio Trinitarios, coordinate **G.P.S. 42°49'17.7"N 1°39'24.9"W - 42.821571, -1.656922** dove troviamo tranquillamente un posto.



*Portal de Santa Engracia*



*Plaza de Recoletas Enparantza*

Cercando una lavanderia per fare un po' di bucato, ne troviamo una proprio vicinissima alla **Cattedrale** che approfittiamo per visitare.



*Cattedrale di Santa Maria Real di Pamplona*



*Altare laterale*



*Altare laterale*



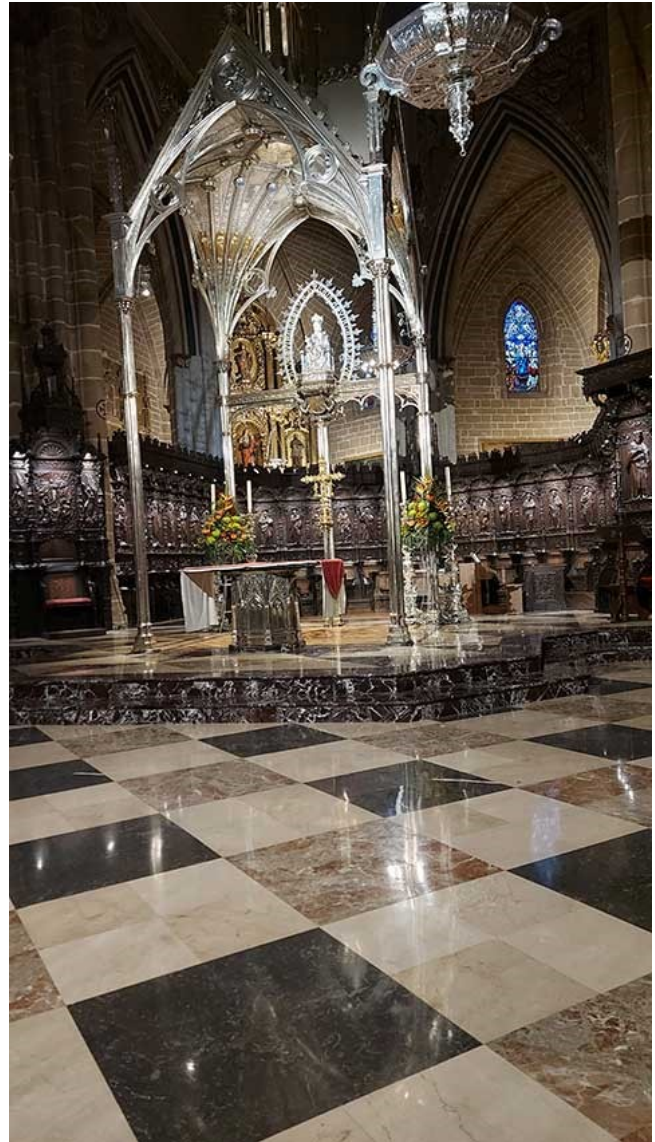
*Mausoleo ai Re della Navarra*

La **Cattedrale di Santa Maria Real di Pamplona** è il principale luogo di culto della città spagnola, e tra i meglio conservati di tutta la Spagna. Il complesso religioso è composto da varie architetture, mentre lo stile prevalente è quello **gotico**. Buona parte della chiesa venne realizzata tra i secoli quattordicesimo e quindicesimo. Sorge nella zona più antica di

Pamplona, laddove sono stati ritrovati dei resti archeologici appartenenti al periodo romano. La scelta del luogo in cui sorge la Cattedrale non fu casuale: ciò avvenne nel **punto preciso in cui si incrociavano il cardo e il decumeno**, le due vie principali romane, e dove sorgeva già un tempio pagano. Tuttavia, prima della Cattedrale, c'erano altre chiese fin dal sesto secolo dopo Cristo.



*Navata centrale della Cattedrale*



*Altare principale*

L'interno della Cattedrale è composto da **tre navate**, di cui quella centrale è più grande rispetto alle altre laterali.

Nella navata centrale si trova il Mausoleo ai Re della Navarra Carlos III il Nobile e Leonor de Trastámara, opera di superbo valore artistico realizzata in alabastro da Johan Lome de Tournai. Il complesso scultorio si completa con 28 figure di nobili ed alto clero che circondavano i re giacenti, su una cripta che conserva le spoglie di monarchi e principi sepolti.

La mattina del **26 settembre**, visto anche il brutto tempo, la dedichiamo al lavaggio dei panni e quindi ci rechiamo alla lavanderia trovata la sera precedente. Fondamentalmente è una buona lavanderia che lava bene ma ho dovuto fare il giro dei negozi vicini per poter

trovare le monete da un euro che servivano. Dopo aver finito ritorniamo verso il camper approfittando per acquistare generi alimentari.



*Plaza de Castillo*



*Diputación Foral de Navarra*



*Monumento a los Fueros*



*Plaza de Castillo*

Dopo pranzo il tempo migliora anche se le previsioni ci dicono che verso le 18 dovrebbe piovere e allora, zaino in spalla, ritorniamo nel centro storico. Ci rechiamo in **Plaza de Castillo**, una bella piazza anche se rovinata dall'installazione di bancarelle fisse che ne deturpano la bellezza. Questa piazza emblematica si trova nella parte sud del centro

storico. Conosciuta anche come il «cuarto de estar», ovvero il salotto dei pamplonesi, è considerata il cuore della città e il nucleo della vita sociale degli abitanti di Pamplona. Dopo questa andiamo nella **Plaza de Toros** con la **statua di Ernest Hemingway**. Visto che è possibile visitare l'arena ne approfittiamo e, al costo di 7,00 €. a persona, veniamo forniti di un Q-Code per avere una visita guidata tramite cellulare.



Monumento a Ernest Hemingway



Plaza de Toros



Ingresso nell'arena



Stanza cimeli dei toreri

Durante la visita vediamo come vengono sistemati i tori nei recinti e le zone riservate ai cavalli, agli aiutanti e ai toreri. Vediamo gli arredi dei toreri e la cappellina dove questi vanno a pregare prima di ogni esibizione. Vediamo l'infermeria dove i toreri possono essere medicati in caso di ferite e finalmente arriviamo nell'arena dove abbiamo a disposizione un carello a somiglianza di toro che, volendo, possiamo provare come dei veri toreri. La visita è stata interessante e grazie ad essa abbiamo evitato un violento, anche se breve, acquazzone che si è abbattuto sulla città.



*Recinto dei tori*



*Arena della plaza de toros*



*Uscita dei tori nell'arena*



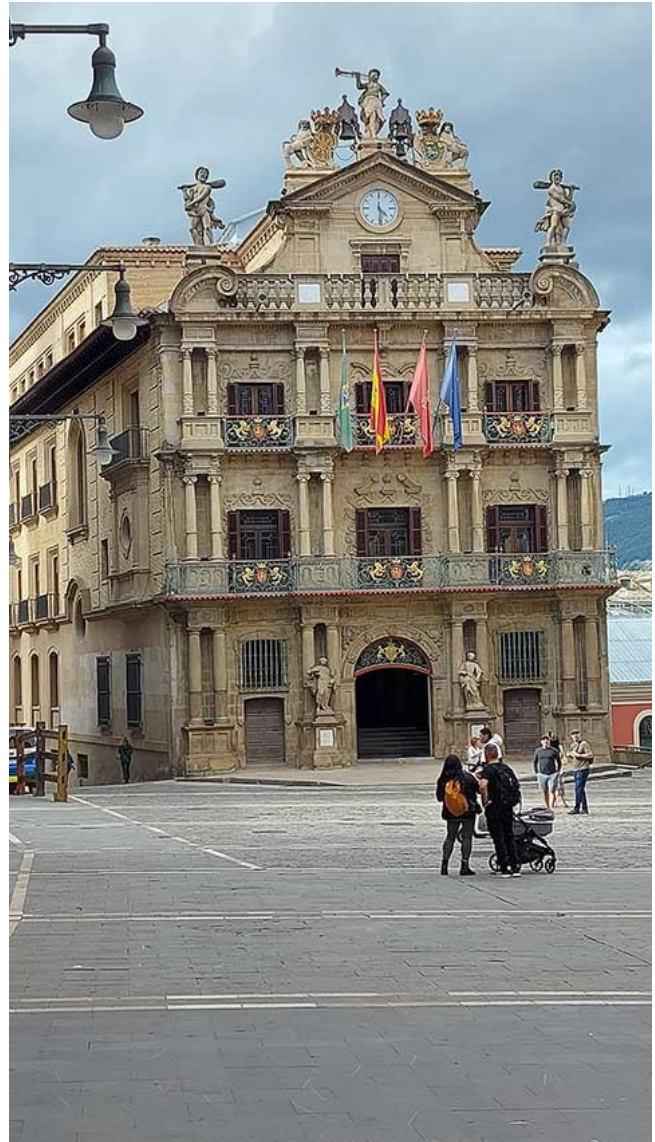
*Cappellina dei toreri*



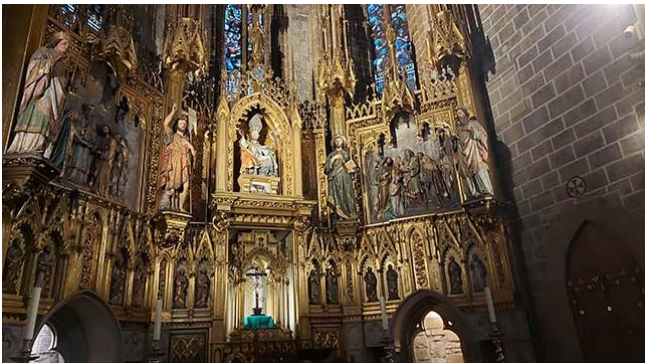
Il tempo è ritornato bello quindi completiamo la visita della città partendo dalla **Cattedrale** poi visitiamo la **Chiesa dedicata a San Saturnino**, patrono di Pamplona. Nel cuore di centro storico si erge questa Chiesa, testimone dell'eredità religiosa della città. La chiesa, risalente al XII secolo, è un gioiello romanico dove i visitatori possono ammirare la sua elegante facciata e l'antica torre campanaria, che domina l'orizzonte. Entrando si resta meravigliati dell'interno della chiesa, con altari intricati e opere d'arte medievali.



*Calle Curia*



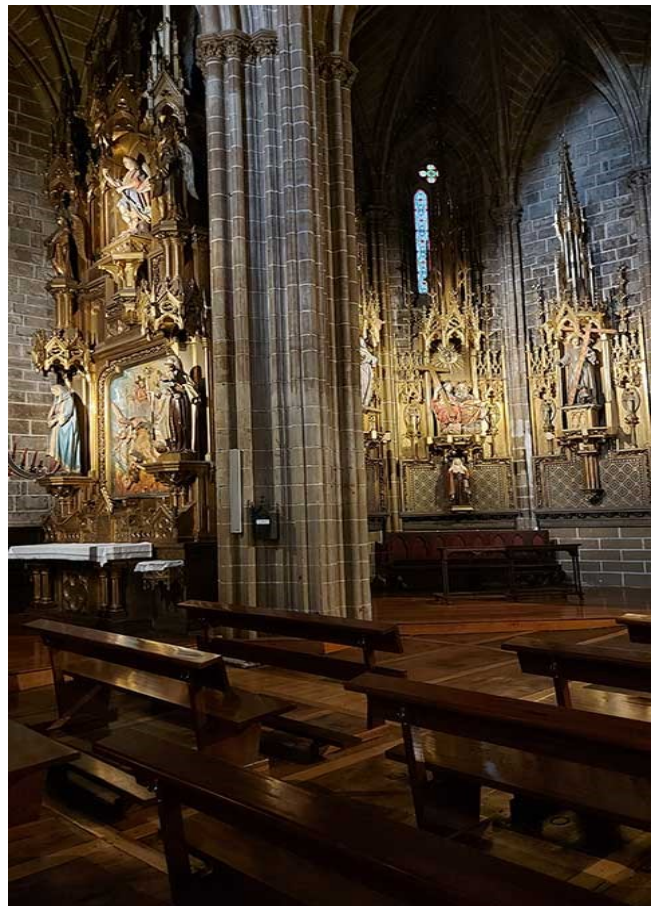
*Ayuntamiento de Pamplona*



*Iglesia de San Saturnino*



*Iglesia de San Lorenzo*



Dopo la chiesa di San Saturnino torniamo verso il camper fermandoci nella **Chiesa di San Lorenzo** che avevamo trovato chiusa.



*Capilla de San Fermín*



La chiesa, nel suo aspetto odierno, **risale al diciottesimo secolo** sulle spoglie dell'antica costruzione che sorgeva già nel Trecento. L'attuale facciata risale ai primi anni del secolo scorso, poiché l'originario aspetto barocco venne danneggiato dagli attacchi bellici. Sorprende la forma delle cupole, alquanto originali, e l'utilizzo di materiale edile locale.

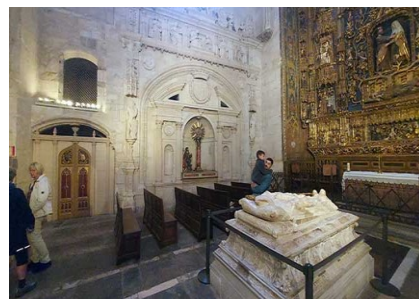
La Cappella di San Firmino ha un **aspetto neoclassico** e una pianta perimetrale a croce greca. Al suo interno troviamo un bellissimo altare adornato, il quale conserva gelosamente la reliquia del santo protettore di Pamplona. Il fumo delle candele ha **parzialmente oscurato la reliquia**, dandole un aspetto ancor più suggestivo.

Dopo la visita alla chiesa di San Lorenzo riprendiamo la strada per il parcheggio dove abbiamo lasciato il camper e domani 27 settembre partiremo alla direzione di Burgos.

Prima di partire per Burgos, il **27 settembre**, abbiamo pagato € 4,40 il parcheggio e ci spostiamo nell'area sosta antistante per fare camper service spendendo € 2,00 poi via, in direzione Burgos.

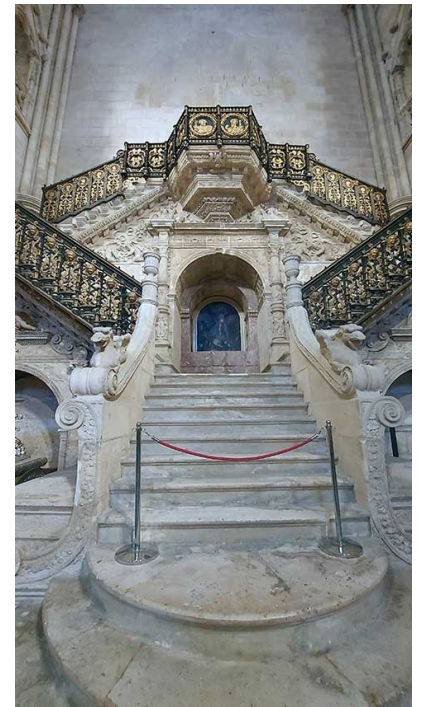
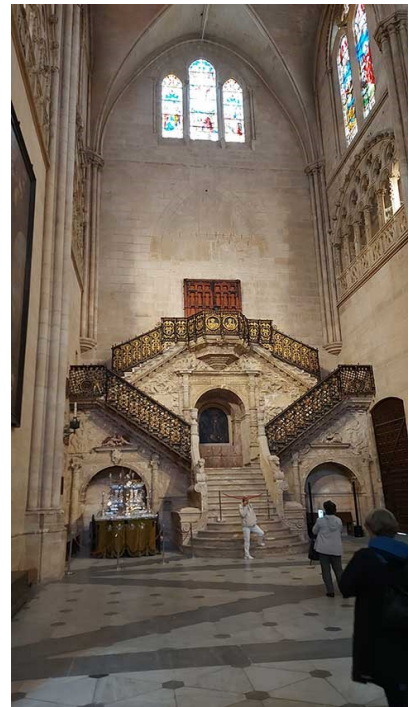
Arriviamo a **Burgos** e parcheggiamo in Calle Severo Ochoa coordinate G.P.S. **42°21'14.2"N 3°40'21.8"W - 42.353952, -3.672719** anche se su CamperLIFE indica Calle Berceo perché è l'ingresso più comodo. L'area sosta può contenere più di venticinque camper ma, a lato, c'è un grande parcheggio che viene utilizzato anche per i camper e dove si trova anche il camper service e tutto è completamente gratuito.

Il cielo comincia ad annuvolarsi per cui approfittiamo per riposarci e fare un giro della zona per acquistare il pane. Finora abbiamo utilizzato quanto caricato alla partenza ma ora i viveri cominciano a scarseggiare e dovremo fare un buon rifornimento per andare avanti alcuni giorni senza problemi.

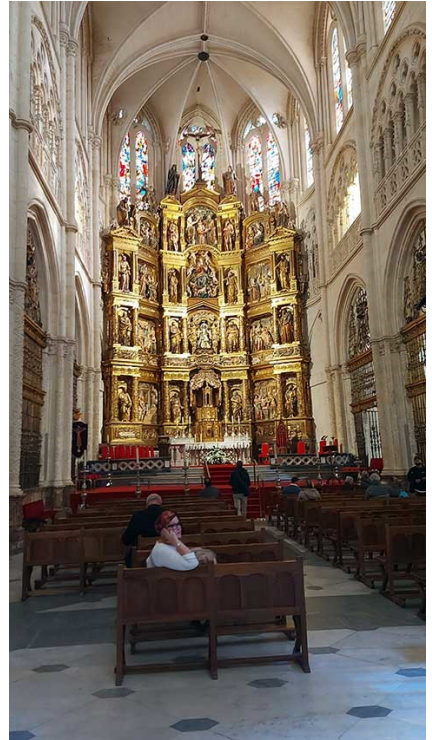


*Esterno ed interno della cattedrale*

La mattinata del **28 settembre** si presenta con un cielo sereno anche se le previsioni ci dicono che può cambiare nella giornata, quindi ci prepariamo per recarci verso il centro e iniziare la visita di Burgos. L'area sosta dista circa 2 chilometri dal centro storico.



Ci incamminiamo verso il centro storico fino all'ufficio turistico dove prendiamo alcuni opuscoli. Da lì arriviamo subito alla Cattedrale di Burgos dedicata a Maria Santissima.



Il biglietto di ingresso costa, per adulti con più di 65 anni, € 9,00 e con essi ci viene fornito un Q-code per avere un'audioguida con lo smartphone.

Se l'esterno è grandioso, l'interno è spettacolare e a differenza di molte chiese questa è molto luminosa. Per una visita accurata, ascoltando l'audioguida e facendo alcune foto, non bastano tre ore.

Salendo la scalinata che ci porta all'ingresso della Cattedrale possiamo ammirare subito la bellezza della **Facciata del Sarmentale** che è formata da tre sezioni; nella parte superiore

si può ammirare la finezza della **Loggia con finestre**, nella parte centrale **il Rosone** e, in basso la **Porta del Sarmentale**. La vetrata del **Rosone** è la vetrata più antica della cattedrale e risale al XIII secolo e i trafori in pietra vengono messi in risalto dai suoi colori. La Porta del Sarmentale è la più antica e la meglio conservata delle quattro porte della cattedrale.

Entriamo all'interno e l'audioguida, che è fatta veramente bene ed è semplice nell'utilizzo, ci racconta degli otto secoli di storia della Cattedrale.

Questa Cattedrale venne edificata sui resti di una cattedrale romanica costruita fra il 1080 e il 1095 nell'area precedentemente occupata dal **palazzo dei Re di Castiglia**. La posa della prima pietra avvenne il 20 luglio del 1221 e in pochi anni vennero completati **l'Abside e le navate con le Cappelle**. I lavori terminarono nel 1260, anno della sua Consacrazione.



Negli ultimi anni del XIII secolo venne costruito **il Chiostro** e dal XVI al XVIII secolo vennero effettuati lavori ed ampliamenti.

Nella seconda metà del XV secolo vennero realizzate le **guglie delle torri**, la **Cappella della Purificazione o dei Connestabili** e l'antica **Cupola** che, però, crollò e, nel 1539, ne fu costruita una nuova.

La Cappella dei Connestabili è la più imponente, si trova al centro dell'Ambulacro e fu progettata come cappella funeraria per Pietro Fernández Velasco e la consorte Mancía de Mendoza, Connestabili di Castiglia, la cui tomba fu realizzata in marmo di Carrara ed è posta di fronte all'altare della Presentazione.

Di fronte all'Altare Maggiore troviamo il Coro, del XVI secolo, realizzato in legno di noce scolpito, composto da 103 postazioni, dove sono rappresentate 59 scene tratte dall'Antico Testamento. La cancellata che lo racchiude è del 1602.

Arriviamo di fronte all'Altare Maggiore, un capolavoro di legno intagliato dorato e dipinto che occupa tutta l'Abside della navata centrale. Questa Pala, dedicata alla Vergina Maria, ne mostra scene della Sua vita e, nella tavola centrale è presente l'immagine d'argento di Santa Maria Maggiore, una scultura del XV secolo.

Passando per le varie Cappelle che si trovano nelle navate laterali, arriviamo alla Scala Dorata. Questa fu costruita su ordine del Vescovo Juan Rodríguez de Fonseca per impedire agli abitanti della zona alta della città di utilizzare il vecchio passaggio per il trasporto delle merci. Si tratta di una scala a doppia rampa che richiama lo stile italiano e nella parte superiore possiamo vedere due medaglioni raffiguranti San Pietro e San Paolo. Ai piedi della Scala Dorata si trova la Carrozza, tutta in argento, utilizzata durante la processione del Corpus Christi



*Cappella Corpus Christi*



*Cappella di Santa Caterina*



Dopo la visita al Chiostro Superiore e al Museo, vista anche l'ora, usciamo e ne approfittiamo per andare a pranzo e ci fermiamo a mangiare presso il ristorante "Rincón de España" dove abbiamo mangiato un'ottima paella castigliana e gustato il "Cordero al forno con patate" con un buon bicchiere di vino rosso.



*Paella e cordero con patate al forno*

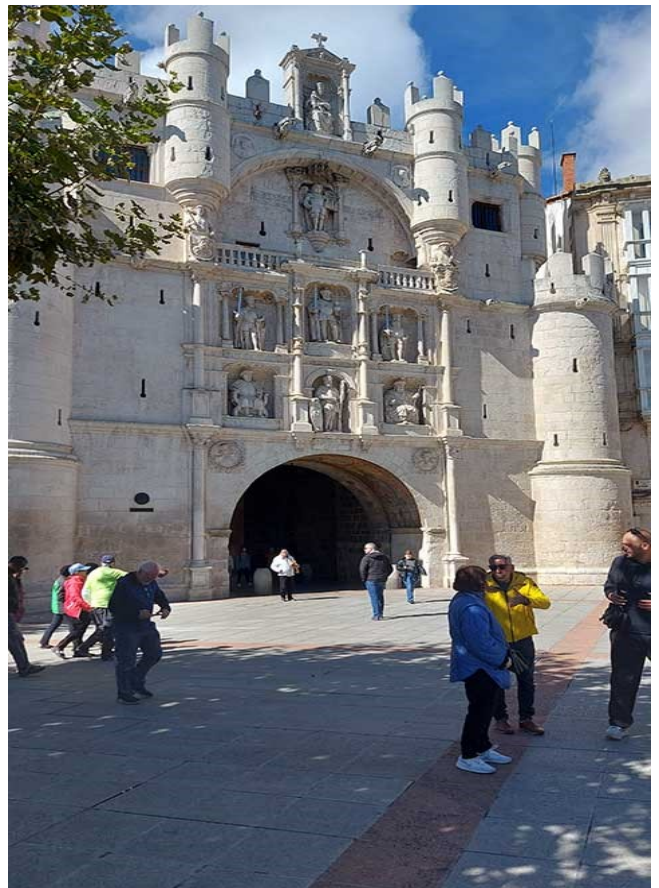
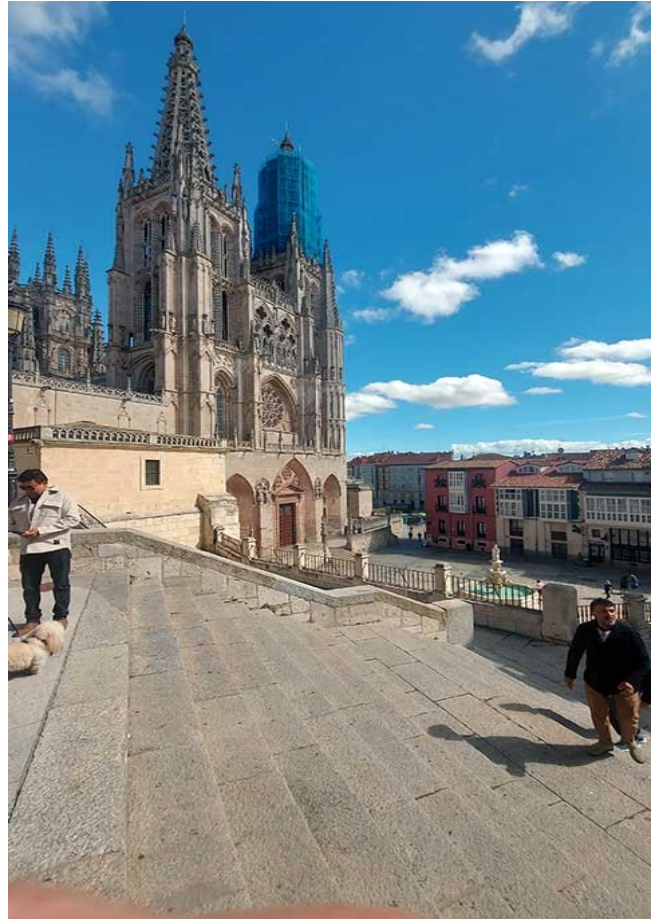


*Panorama di Burgos dal castello*



*Castello di Burgos*

Dopo pranzo prendiamo la strada per salire al Castello, che però è chiuso per lavori di restauro, passando davanti le chiese di San Nicolàs e San Esteban, ambedue chiuse, quindi ridiscendiamo per arrivare al Ponte Santa Maria da dove è possibile ammirare la



Porta di Santa Maria. A questo punto mi accorgo che la batteria del telefono è quasi completamente scarica e quindi, considerato che la maggior parte dei monumenti è chiusa fino alle 16,30 e che non è possibile scattare altre fotografie, decidiamo di rientrare al camper per riposarci e domani partiremo in direzione di León.

Ci svegliamo presto, la mattina del **29 settembre**, perché prima di partire bisogna far camper service e nonostante l'ora, ci troviamo una bella fila di camper. Svolte tutte le operazioni partiamo e fortunatamente il traffico è scarso.

Il viaggio prosegue tranquillo e con un bel sole che ci riscalda (alla partenza da Burgos la temperatura era appena di 4°) e arriviamo a León verso le 13,00 e quindi pranziamo.



A **León** parcheggiamo in Avenida de la Universidad 15 G.P.S. **42°36'29.9"N 5°33'48.0"W - 42.608298, -5.563327** dove troviamo un bel parcheggio per camper a circa 1,5 km. dal centro della città, completamente gratuito con carico e scarico ma senza servizi.

Approfittiamo del bel pomeriggio caldo per visitare il centro storico e per prima cosa cerchiamo l'ufficio turistico che però troviamo chiuso quindi andiamo a visitare la **Cattedrale** che si trova proprio di fronte l'ufficio.



Avenue de los Cubos



Cattedrale di León



Altitudine di León s.l.m.



*Plaza da Regla*



*Plaza da Regla*

Il biglietto d'ingresso è di €. 6,00 per gli ultra-sessantacinquenni. La Cattedrale è veramente bella ma molto buia, ci sono degli spazi completamente bui ed è un vero peccato perché non si può godere appieno della bellezza del luogo.



*Interni della Cattedrale*



*Coro della Cattedrale*



*Interno della Cattedrale*

I visitatori sono tanti e con le audioguide è un po' difficile ascoltare le spiegazioni a causa della babele di lingue che si stanno sovrapponendo.

La cattedrale di Leon venne costruita a partire dal 1205 da maestranze di origine francesi che portano in Spagna la cultura delle grandi cattedrali gotiche e ci vollero ben due secoli per finirla.

La facciata, **chiusa da due possenti torri di altezza diversa** ha una galleria sormontata **da un Rosone e dalla Cuspide**. In basso tre bellissimi portali, uno differente dall'altro, sono separati da piccole arcate. Al centro la porta di Nostra Signora Bianca, con la statua della Vergine Maria.

Usciamo in **Plaza de Regla** e la folla è sempre più numerosa quindi scendiamo per **Calle Ancha** fino ad arrivare in **Plaza San Marcelo** dove troviamo un mercatino artigianale con delle belle cose di ceramica. Tra la folla notiamo dei gruppi con le stesse maglie colorate il che fa pensare che ci sia stata una manifestazione con la partecipazione dei vari rioni della città.



*Calle Ancha*



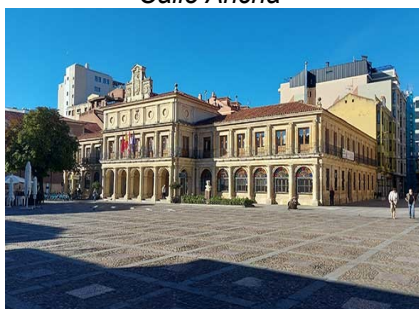
*Calle Ancha*



*Calle Ancha*



*Calle Ancha*



*Municipio di León*



*Monumento a Guzmán el Bueno*

Anche oggi, **30 settembre**, ci svegliamo che è ancora buio, sono le 7,45 ma quando sorge il sole vediamo che è una bella giornata soleggiata. Appena pronti ritorniamo verso il centro della città e andiamo subito all'Ufficio Turistico dove troviamo **due peregrinos**

**intenti a farsi timbrare la Credenziale del Cammino di Santiago.** Sono due giovani greci!

Riprendiamo il nostro girovagare che ci porta alla **Chiesa de San Marcelo.** La chiesa parrocchiale di San Marcelo è forse uno degli edifici di culto più antichi della città di León.



*Pellegrini che firmano la Credenziale*



*Cattedrale di León*



*Chiesa di San Marcelo*



*Chiesa di San Marcelo*



*Nuestra Señora del Sagrado Corazón*



*Santo Cristo de los Banderas  
1628*

Fondata nell'anno 850 dal re Ramiro I su una preesistente cappella edificata nel luogo che la storia segna come il luogo in cui il centurione Marcelo fece pubblica confessione della

sua fede nell'anno 298; Fu distrutto da Almanzor nel X secolo e ricostruito più volte. Dalla chiesa di San Marcelo arriviamo in **Plaza Santo Domingo**.

Proseguiamo fino ad arrivare al **Monastero di San Marco**, chiuso il lunedì. Una curiosità: molti monasteri sono stati trasformati in alberghi (fino a 4 stelle) o paradores (5 stelle) come quello che abbiamo visto nel monastero di San Marco e nella **Real Collegiata de San Isidoro**. Continuiamo fino ad arrivare nella **Plaza del Mercato** dove si trova un mercato coperto ma che attualmente, a causa dei lavori di restauro, ospita solo poche attività.



*Fiume Bernesga*



*Monastero di San Marco*



*Plaza Santo Martino*

Decidiamo di trascorrere il pomeriggio in relax nel camper, poi domani mattina partenza in direzione di Santiago de Compostela.

Il **primo di ottobre** partiamo per Santiago ma passando vicino **Astorga** decidiamo di fermarci nel parcheggio che si trova a circa 500 mt. dalla Cattedrale.

Astorga è fra le città spagnole che mostrano con maggiore evidenza il retaggio romano. A renderla ancora più attrattiva sono il fiabesco Palazzo di Gaudí e l'immensa cattedrale.

la **cattedrale**, molto simile a quelle gotiche tedesche: presenta una combinazione di stili di arte religiosa spagnola in quanto venne edificata, a partire dal 1471, sulle basi di un'antica chiesa romanica, e la sua costruzione fu completata nel XVIII secolo.

Non serve essere appassionati di arte per ammirare la sua bellezza sia all'esterno, con la facciata realizzata durante le ultime fasi della costruzione, sia all'interno, dove spiccano la pianta rettangolare gotica, le meravigliose vetrate multicolori e le quattro cappelle.

Per visitare **la Cattedrale ed il Museo Diocesano**, con lo sconto, il biglietto costa € 7,00 e li vale tutti. Forniti di audioguida in italiano cominciamo il percorso dal Museo, dove vediamo degli oggetti di pregevole fattura, per arrivare poi all'interno della Cattedrale e rimaniamo piacevolmente stupiti dalla luminosità dell'ambiente e dalla ricchezza degli altari dove spiccano sculture in legno dorato.



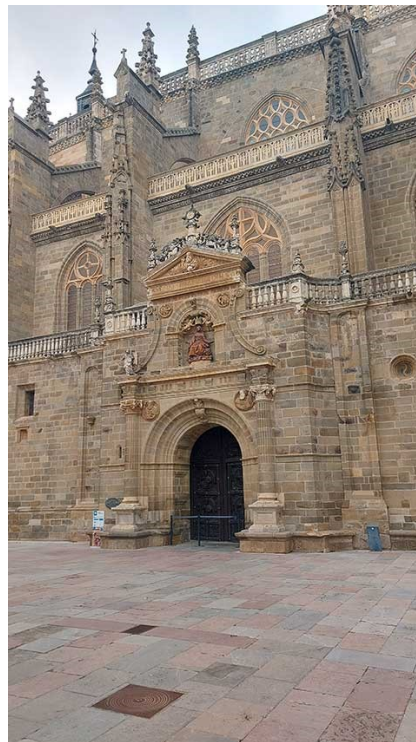
*Strada per il centro storico*



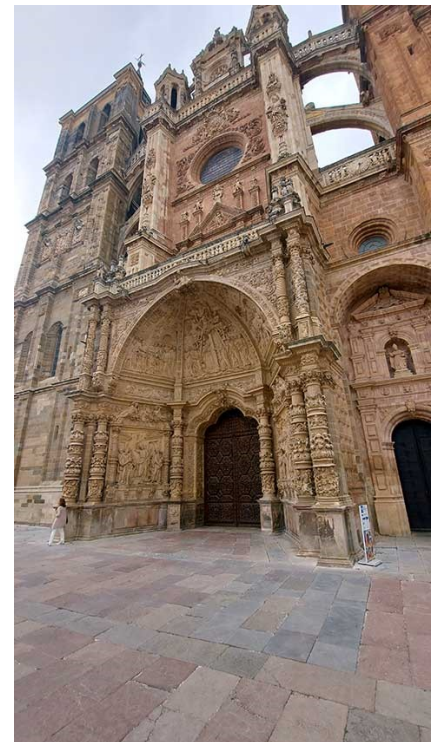
*Museo Diocesano*



*Cattedrale di Santa Maria*



*Cattedrale di Santa Maria*



*Cattedrale di Santa Maria*



*Portale della Cattedrale*



*Museo diocesano*



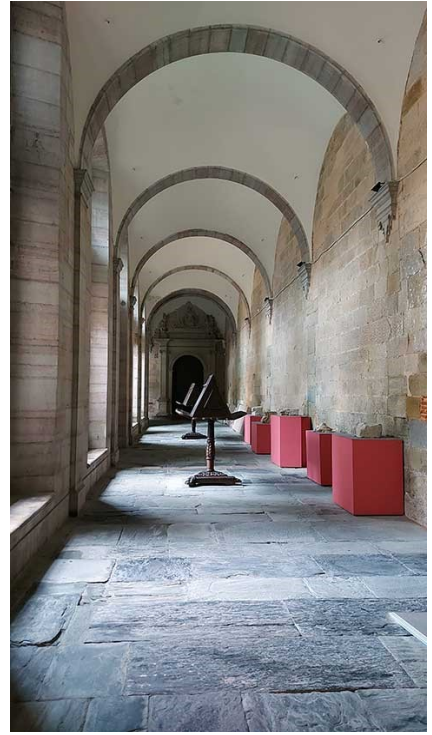
*Museo diocesano*

Dalla biglietteria si passa subito a visitare il Museo Diocesano dove, salendo ai piani superiori, si possono ammirare pregevoli oggetti d'arte molto interessanti e di indubbio valore artistico.





Museo Diocesano



Chiostro e interno Cattedrale

Usciti dalla Cattedrale, in **Plaza de España**, entriamo, per una visita, nella **chiesa di Santa Marta** per poi arrivare al **palazzo museo di Gaudi**, che però non visitiamo vista l'ora. La Chiesa di Santa Marta fu edificata nel XVIII secolo, sui resti di un antico eremo dedicato a Santa Marta.



Da molti anni questa chiesa è un punto di riferimento per gli abitanti di Astorga, che vi si recano per partecipare a messe e cerimonie religiose. Nel corso dei secoli la chiesa ha subito varie riforme e restauri, ma è riuscita a preservare la sua essenza e la bellezza originaria.



Anche ad Astorga incontriamo molti "Peregrinos" che vanno verso Santiago de Compostela, la nostra prossima tappa. Torniamo nel parcheggio del camper per pranzare.e dopo pranzo, riprendiamo la strada per Santiago de Compostela.



Inizia a piovere e a tratti anche forte per cui arrivati a Chantada ci sistemiamo nell'area sosta gratuita che si trova vicino gli impianti sportivi della cittadina alle coordinate G.P.S. **42°36'21.7"N 7°46'47.3"W - 42.606037, -7.779808** dove passeremo la notte.

La notte passa tranquilla e il viavai delle auto che portano i ragazzi agli allenamenti non arrecano disturbo. Verso le 5 di mattina del **2 ottobre** inizia a piovere e la pioggia ci accompagna fino a **Santiago de Compostela**. Ci fermiamo al **Camping As Cancelas** coordinate G.P.S. **42°53'22.9"N 8°31'29.0"W - 42.889688, -8.524713** anche se si trova un po' in periferia.

Il campeggio, anche per le continue piogge di questi giorni, risulta un po' malagevole e le piazzole che si trovano sullo sterrato sono molto melmose. Fortunatamente arriviamo prima di mezzogiorno e possiamo scegliere la postazione che più ci aggrada perché poi nel pomeriggio arrivano molti camper. Sistemato il camper e pranzato passiamo il pomeriggio per fare bucato utilizzando le lavatrici e le asciugatrici a disposizione nel campeggio.



*Chiesa di San Pietro Apostolo*



*Chiesa di Santa Maria del Camino*

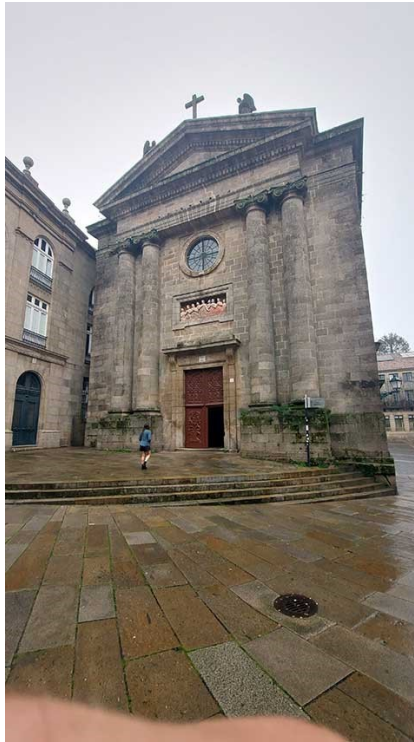


*Interno chiesa Santa Maria*

La mattina del **3 ottobre** si presenta con il cielo molto nuvoloso tanto che alle 8,20 è ancora buio. Ci prepariamo per andare verso **la Cattedrale** sperando che non piova e percorriamo i 2 chilometri e mezzo a piedi sotto una leggera pioggerellina.



*Pellegrini in cammino*



*Chiesa de las Ánimas*



*Interno Chiesa de las Ánimas*

Come arriviamo vicino la Cattedrale, cominciamo ad incontrare **i pellegrini che hanno terminato il "Camino"**, chi tranquillamente, chi zoppicando, ma tutti contenti per quanto sono riusciti a realizzare. Lungo il tragitto troviamo **la Chiesa di San Pietro Apostolo** che è chiusa poi **la Chiesa di Santa Maria del Camino**, dove nel pomeriggio ci sarà l'incontro con i pellegrini italiani e, proseguendo ancora, si arriva alla **Chiesa de las Ánimas** e queste ultime due, fortunatamente aperte. Poco prima di arrivare alla Cattedrale passiamo davanti la piccola **Chiesa di San Benito**, anch'essa chiusa.



*Chiesa di San Benito*



Arriviamo nei pressi della Cattedrale e a destra possiamo vedere il **Monastero di San Martiño**. Passando sotto l'arco, dove si sta esibendo un ragazzo che suona la cornamusa, arriviamo finalmente nella **piazza Obradoiro** dove si affaccia il **Pazo de Raxoi** e l'**Hostal Real de Santiago**. L'entrata principale della Cattedrale è chiusa quindi chiediamo quale

sia l'ingresso per i visitatori e ci viene indicato quello che si trova in **piazza das Praterías** dove ci attende una coda di circa 70 metri di visitatori in attesa di entrare. L'attesa non è lunga e riusciamo ad entrare in una ventina di minuti.



Appena si entra, dopo aver passato il controllo del servizio di sicurezza, la cosa che si cerca subito con lo sguardo è il **Botafumeiro** che, solitamente negli anni passati, veniva fatto ondeggiare dopo la Messa dei Pellegrini delle ore 12,00 da **8 Tiraboleiros** e che attualmente viene utilizzato solo in alcune date, le principali feste della Chiesa Cattolica, ma che fortunatamente oggi, grazie al contributo dei pellegrini provenienti dagli USA e dalla Corea, viene eccezionalmente fatto ondeggiare.

Il Botafumeiro (alto 1,60 m, pesante più di 50 Kg), uno dei simboli più importanti della Cattedrale di Santiago de Compostela, è l'incensiere storico più grande al mondo.

Nel 1322 il Botafumeiro viene citato per la prima volta nei registri storici della cattedrale di Santiago. Il primo Botafumeiro (XVI secolo), regalato dal re francese Luigi XI, era completamente in argento e fu rubato nel 1809 dall'esercito di Napoleone. Oggi il Botafumeiro utilizzato nelle funzioni religiose solenni dentro la Cattedrale di Santiago de

Compostela risale al 1851 ed è composto da ottone e argento. La chiesa è strapiena di pellegrini e visitatori che vogliono assistere alla Santa Messa e fortunatamente riusciamo a trovare due posti a sedere un po' lontano dall'altare principale, quello di San Giacomo.



Dopo la visita della Cattedrale decidiamo di tornare al camper, sia per l'ora che per il cielo sempre minaccioso di pioggia e nel tragitto incontriamo parecchi Peregrinos che arrivano alla meta.

Nel pomeriggio il tempo è molto variabile, si alternano il sole a nuvole minacciose di pioggia per cui preferiamo rimanere nel campeggio.

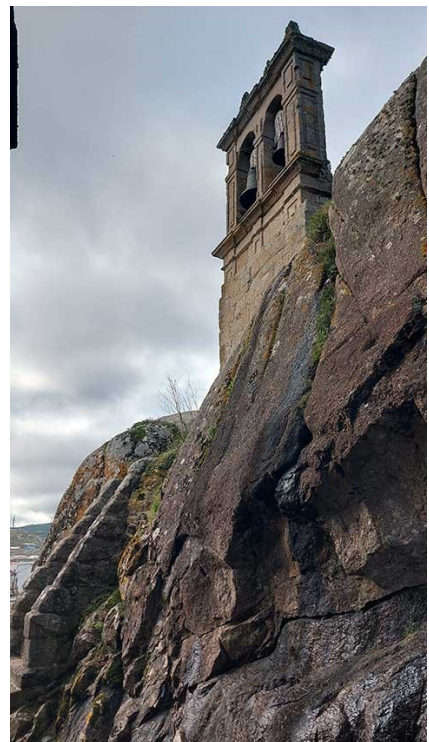


Al mattino del **4 ottobre** ci svegliamo presto, sono le 6,45 e fuori è buio pesto. Dopo colazione, una bella doccia, camper service, pagamento della sosta di € 72,51 per due notti compreso allaccio elettrico e due persone poi partiamo in direzione di **Muxia** dove sostiamo in prossimità del porto alle coordinate G.P.S. **43°06'22.9"N 9°12'58.2"W - 43.106363, -9.216177**



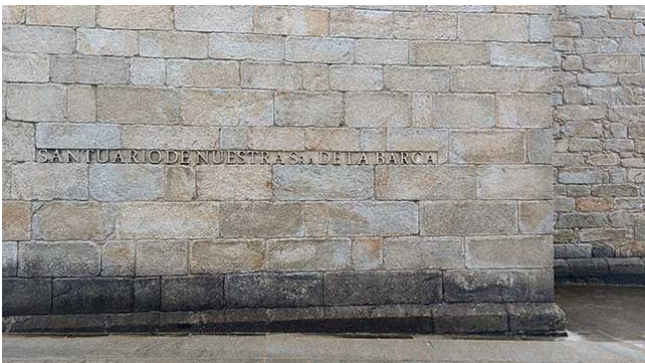
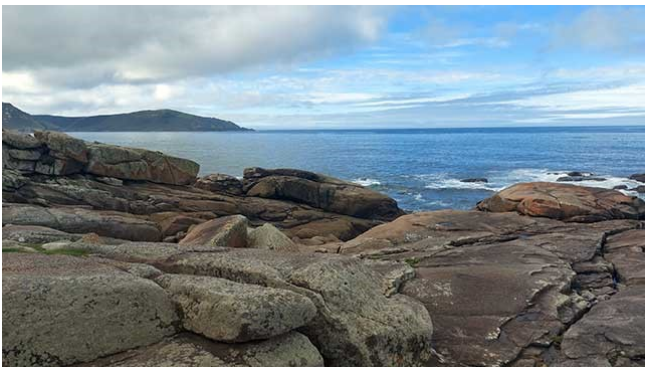
Ci rechiamo presso l'Ufficio Turistico per prendere una piantina della città e un depliant del **Santuario di Nosa Señora da Barca** che si trova poco distante e che possiede un bel parcheggio alle coordinate G.P.S. **43°06'44.2"N 9°13'09.4"W - 43.112283, -9.219279**.

Noi, dato che oggi ricorre la festa di San Francesco, utilizziamo il suo cavallo e andiamo a piedi passando prima per la **Chiesa Parrocchiale di Santa Maria** (chiusa) che si trova sul percorso.

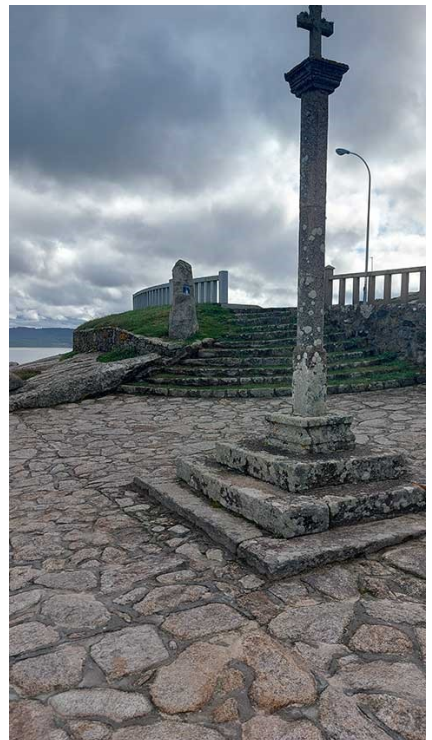


Arrivati al Santuario, passando per il sentiero interno, ci si apre una veduta mozzafiato, anche se il tempo non è dei migliori. La leggenda narra dell'arrivo della **Vergine Maria** sui luoghi ove oggi sorge il **santuario di Nosa Señora da Barca** con una **barca di pietra** per incoraggiare il demoralizzato San Giacomo (Santiago de Compostela), apostolo di Gesù, a

causa dell'ostilità e della lenta conversione delle popolazioni galiziane alla sua opera di evangelizzazione.



La Madonna, secondo i racconti della leggenda, a testimonianza dell'evento lasciò sulla scogliera i resti della sua imbarcazione in pietra ancor oggi visibili sotto forma di **tre famosi massi** nelle vicinanze del santuario a lei dedicato.



Terminata la visita e scattato alcune foto, ritorniamo al camper passando per la strada asfaltata poi partiamo in direzione di **Fisterra o Finesterre**.

Arriviamo a Fisterra e parcheggiamo il camper a circa 500 metri dal faro, coordinate G.P.S. **42°53'12.6"N 9°16'19.5"W - 42.886844, -9.272071**, con una leggera pendenza che viene eliminata dai cunei che abbiamo nel camper.

Qui il tempo non ci aiuta e a causa della nebbia non è possibile vedere il panorama che dovrebbe essere, anche qui eccezionale. Ci accontentiamo di fotografare alcune capre

che stanno riposando sui massi a strapiombo sull'oceano e il cippo che segna la fine del **Camino di Santiago** quindi partiamo in direzione **Pontevedra** dove passeremo la notte nell'area sosta che si trova alle coordinate G.P.S. **42°26'18.1" N - 8°41'32.8" W** con carico e scarico acque ma senza servizi ed è gratuito, solo che la sosta consentita è di 24 ore.



Questa area si trova a circa 4 km. da Pontevedra in un bel parco in riva al mare e pochi chilometri prima approfittiamo di fare rifornimento di gasolio (1,226€/lt). Durante il

pomeriggio c'è un po' di confusione per i bambini che giocano nel parco ma la notte è proprio tranquilla.



La nottata scorre calma ma alle 5,00 inizia a piovere, anche abbastanza forte, quindi poco dopo le 6,00 ci alziamo per fare colazione. Dopo un po' smette di piovere ma il cielo è sempre scuro e inizia ad albeggiare solo dopo le 8,30.

## Portogallo

Il **5 ottobre**, durante il percorso per **Ponte da Lima** la pioggia non ci lascia mai e dopo il cambio orario, che avviene dopo il passaggio della vecchia frontiera, arriviamo al parcheggio delle auto che si trova lungo il fiume vicino **il Ponte Romano** alle coordinate G.P.S. **41°46'05.0" N 8°35'08.0" W - 41.768066, -8.585544** dove troviamo tanto fango. Ci fermiamo per fare alcune foto, anche se il tempo è sempre grigio, e acquistare del pane e dei dolci.



Ci spostiamo nell'area sosta comunale, per preparare il pranzo, che si trova a poco più di un chilometro, e dopo aver pranzato prendiamo la strada per Braga.



Arriviamo a **Braga** che la pioggia continua a scendere forte e arriviamo presso il **campeggio municipale 41°32'16.9"N 8°25'19.7"W - 41.538030, -8.422130** dove ci sistemiamo. Passiamo il pomeriggio, come pure la giornata della domenica, **6 ottobre**, dentro il camper perché la pioggia non smette mai. Fortunatamente il campeggio mette a disposizione un discreto Wi-Fi gratuito così possiamo vedere il canale Prime con film e altro.

Lunedì **7 ottobre** decidiamo di andare a visitare il **Santuario di Bom Jesus do Monte** che si trova a circa 8 km. fuori Braga poi decideremo come modificare il percorso previsto per evitare il cattivo tempo che infierisce nel nord della penisola iberica.

In un primo momento si era deciso di saltare la visita al Santuario e siamo partiti in direzione sud, ma, visto che eravamo fermi, per acquisti, a circa 20 chilometri e considerato che il tempo volgeva al sereno-variabile, abbiamo deciso di tornare indietro per “**rubare**” questa visita e, subito dopo pranzo, ci rechiamo alle coordinate G.P.S **41°33'10.9"N 8°22'52.2"W - 41.553029, -8.381162** dove si trova il parcheggio che può essere utilizzato dai camperisti per la visita del Santuario, un complesso sacro della città portoghese di Braga, che si erge in cima ad una monumentale scalinata barocca.

La scalinata, scolpita nell'austero granito grigio evidenziato dal riverberante biancore dei muri a calce, è l'illustrazione del barocco del nord del paese. Il santuario, a cui conduce la scalinata, più austero, venne costruito da Carlos Amarante tra il 1784 e il 1811 in stile neoclassico.

Saliamo la scalinata e quando stiamo per arrivare alla meta comincia a piovere abbastanza forte, ma ormai ci siamo ed entriamo nel Santuario.



Girato e fotografato, ci prepariamo ad uscire e sembra che abbia smesso di piovere. Ci attardiamo per fare alcune foto esterne quando, una folata di vento, scuote le foglie degli alberi sopra di noi come se iniziasse di nuovo a piovere.

Per scendere preferiamo prendere l'**Elevador** che ci porterà proprio vicino il camper ma, ancora una volta, all'improvviso, uno scroscio d'acqua che come ha cominciato, ha smesso. La funicolare di Bom Jesus, inaugurata nel 1882, fu la prima funicolare ad essere costruita nella penisola iberica. Si tratta della funicolare più antica del mondo tuttora in uso ed utilizza esclusivamente la forza di gravità dell'acqua, grazie a due serbatoi che fungono da contrappeso.

Partiamo in direzione di **Santa Maria da Feira** passando per il centro della città di Porto sempre accompagnati dalla pioggia che andava e veniva con scrosci improvvisi e brevi. Passare per Porto è stato un po' impegnativo a causa del traffico dell'orario di punta. A proposito, gli automobilisti portoghesi sono un po' come quelli italiani: indisciplinati.

Arriviamo a Santa Maria da Feira che è già sera e parcheggiamo il camper nel parcheggio che troviamo alle coordinate **40°55'30.2"N 8°32'26.4"W - 40.925064, -8.540657** e ci apprestiamo a passarci la notte.

Nel parcheggio scelto si può sostare tutti i giorni escluso il 20 di ogni mese perché si svolge una fiera mensile e, in quel giorno, c'è il divieto dalle 6 alle 19. Qui bisogna avere l'accortezza di trovare uno stallone dove il camper sia entro i suoi limiti e sia facile ad uscire.



*Rotary Club da Feira*



*Azulejos*



*Santa Maria da Feira*



*Chiostro della Igreja Matriz*

Il parcheggio si trova vicino gli impianti sportivi, quindi, la sera, è abbastanza movimentato, ma non ne pregiudica la tranquillità notturna.





*Chiostro della Igreja Matriz*



*Nossa Senhora da Encarnação*



*Castello de Santa Maria da Feira*

La mattina dell'**8 ottobre** ci siamo svegliati con un cielo plumbeo, presagio di pioggia, comunque decidiamo di uscire per visitare il castello che si trova a un paio di chilometri dal parcheggio e il **Monastero di Lóios** con il museo annesso che troviamo sulla strada. Arrivati davanti al museo, visto che le nuvole ancora tengono l'acqua, procediamo spediti verso il **Castel de Feira**. Il castello è tenuto bene ma spoglio nei suoi interni, comunque, per la visita, il prezzo è abbastanza contenuto: € 3,00 a persona ma si è pagato un euro per avere uno scarno depliant che ne racconta la storia.



*Castello de Santa Maria da Feira*



*Passaggi del Castello*



*Passaggi del Castello*



*Piazza d'arme del castello*



*Particolare della piazza d'arme del castello*



*Vasca con fontana*



*Feritoie*



*Feritoie*



*Mura esterne*

Il Castello di Santa Maria da Feira è un notevole monumento militare portoghese. I diversi sistemi difensivi lì impiegati tra i secoli XI e XVI lo hanno reso un pezzo unico dell'architettura militare.

La tradizione narra che il castello fu eretto dove precedentemente si trovava un tempio dedicato a una divinità venerata dai Lusitani. A partire dal 1117 qui si teneva una delle fiere più importanti del Portogallo che, col tempo, diede il nome al villaggio sorto all'ombra del castello.

Nel corso della storia esso ha svolto diverse funzioni: è stato un accampamento, un insediamento romano, una roccaforte contro le invasioni normanne, un forte militare durante la riconquista cristiana della Penisola Iberica (XII secolo), il quartier generale di una regione militare, nonché il grande centro politico che ha portato il Portogallo all'indipendenza e la residenza di famiglie reali e nobili.



*Toilette*



*Esterno della Capela de Nossa Senhora da Encarnação*



*Museu Convento dos Loios*

Diventando parte del patrimonio della Casa dell'Infantado, dopo il 1708 si verificò un violento incendio che segnò l'inizio del lungo declino del castello. La cittadina cominciò le opere di ricostruzione nel 1887.



*Museu Convento dos Loios*



*Museu Convento dos Loios*



*Rua Alves*



*Igreja da Misericórdia*

Tra il 1992 e il 2006, sono stati svolti degli scavi archeologici come alcune importanti opere

di restauro e conservazione, in particolare nel Mastio e nella Cappella dalla pianta ottagonale e in stile barocco. Oggi il Mastio funge da spazio per le attività culturali, come conferenze, riunioni, spettacoli, esposizioni e altri eventi.



Terminata la visita scendiamo verso il **Museo del Convento dos Lóios** che è molto interessante nella parte che racconta dei mestieri che si svolgevano nella cittadina fino a non molto tempo fa e rappresentati con delle vetrine di attrezzi del periodo.

Qui veniamo a conoscenza di un dolce tipico della zona: **la Fogaça do castelo** e all'uscita del museo, visto che il tempo ancora regge, ci rechiamo nel centro del paese per trovarla; e la troviamo! Il sapore di questo dolce ricorda molto le **brioche col tuppo siciliana** solo che il tuppo viene diviso in quattro parti ricordando le torri del castello, comunque è buono.

Torniamo verso il camper perché comincia a piovere e la visita delle due Chiese rimaste dovrà essere fatta nel pomeriggio in quanto verranno aperte alle 14. Ma alle 16 continua ancora a piovere!

Nonostante la pioggia decido di ritornare nel centro città ma trovo tutte e due le chiese chiuse per cui decidiamo di partire in direzione Aveiro sempre accompagnati dalla pioggia.

Arriviamo ad **Aveiro** che sono le 18,30 ora locale e l'area sosta camper che si trova alle coordinate G.P.S. **40°38'35.2"N 8°38'18.4"W** è piena nei parcheggi riservati ai camper quindi proviamo a fare un giro in quelli riservati alle auto, ma proprio in quel momento si libera un posto vicino al camper service e ci sistemiamo subito lì. Siamo stati proprio fortunati!

Tutta la serata e tutta la notte è piovuto ed ha tirato un forte vento che faceva ondeggiare il camper come il Botafumeiro e controllando le previsioni del tempo decidiamo di saltare la tappa prevista a Coimbra e fermarci ad Aveiro per due giorni anche restando chiusi nel camper perché qui abbiamo la possibilità di usufruire del camper service.

Al mattino del **9 ottobre**, considerato tutto, soprattutto il fatto che potrebbe essere difficile trovare un posto camper in occasione dell'anniversario del Miracolo del sole avvenuto il 13 ottobre del 1917, partiamo in direzione Fatima perché è inutile stare ad Aveiro con il tempo cattivo mentre a Fatima sembra che le previsioni siano un po' migliori.

Arriviamo a **FATIMA** e troviamo posto nel parcheggio alle coordinate G.P.S. **39°38'00.4"N 8°40'14.7"W - 39.633437, -8.670756** che si trova proprio dietro la Basilica.

Fortunatamente il tempo migliora e ci sono momenti di sole alternato alle nuvole che si sono molto affezionate a noi.



*Tombe di Giacinta e Lucia*



*Tomba di Francesco*

La sera approfittiamo per fare una visita al **Santuario dove sono sepolti i tre pastorelli** poi andiamo alla Cappellina delle Apparizioni per la recita del Rosario.

La notte è abbastanza fredda e come al solito piove per un po', ma ormai siamo abituati.

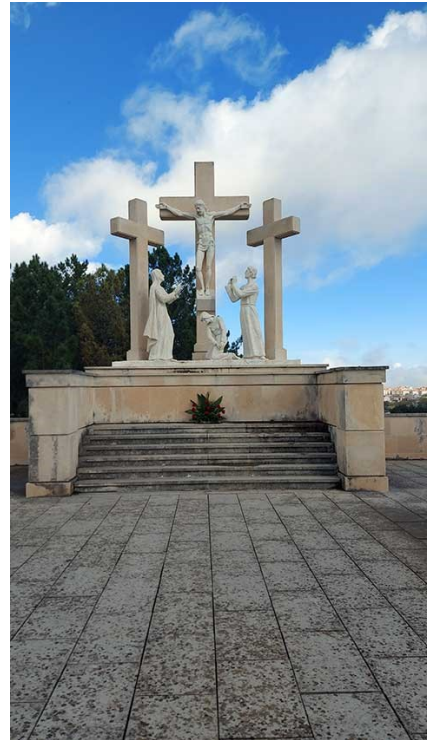
La mattinata del **10 ottobre** ci accoglie con un bel sole ma le previsioni ci dicono che anche oggi non mancherà un po' di pioggia. Approfittiamo, comunque, di percorrere il sentiero che da Cova da Iria arriva fino ad Aljustrel, il paesino dei Tre Pastorelli.



*La rotonda dove inizia il cammino*



*Cammino dei Pastorelli*



*Cammino dei Pastorelli*



*Cammino dei Pastorelli*



*Apparizione dell'Angelo*



*Ingresso della casa di Lucia*

Il tragitto per arrivare al paesino è lungo circa 2 chilometri e durante il percorso si incontrano le cappelline della Via Crucis, dove alla fine si arriva al **monumento del Calvario** passando per il **Valinhos**, dove i pastorelli ebbero la quarta apparizione, il 19 agosto 1917.

Arriviamo ad Aljustrel e ci rechiamo subito al **Pozzo dell'Ameiro** che si trova subito dopo **la casa natale di Lucia Dos Santos**, dove **l'Angelo della Pace** apparve la seconda volta.

Di questo luogo abbiamo un bellissimo ricordo: la prima volta che siamo stati a Fatima, nel lontano 2012, abbiamo incontrato, proprio vicino il pozzo, la nipote di Suor Lucia, Maria Dos Anjos, nata nel gennaio del 1920, che ci offrì da bere l'acqua del pozzo. Oggi abbiamo saputo della sua morte avvenuta il 13 giugno 2022, alla veneranda età di 102 anni.



*Pozzo dell'Ameiro*



*Immagine del 2012 con la nipote di Suor Lucia*

In questo luogo, ci racconta la storia, che mentre Lucia e Francesco andarono a cercare del miele selvatico, Giacinta si sedette sulle lastre del pozzo e chiamata Lucia gli disse di **aver visto il Santo Padre e questo aveva la testa fra le mani e piangeva. Il Papa era attorniato da tanta gente che lo insultavano e gli dicevano parolacce. "Povero Santo Padre! Dobbiamo pregare molto per Lui"**.

Dopo la visita alla casa natale di **Lucia Dos Santos**, siamo andati a visitare la casa dei **due fratelli, Francesco e Giacinta Marto** che si trova poco distante e anche qui abbiamo il ricordo dell'incontro con un nipote dei **Veggenti** che parlava un po' la lingua italiana perché lavorò per alcuni anni nel porto di Genova e appena ci sentì parlare in italiano ci venne incontro e ci raccontò la storia della sua famiglia.



*Immagine del 1995 con il nipote dei veggenti*



*Casa di Francesco e Giacinta oggi*

Di lui non abbiamo notizie certe, ma crediamo che anche lui sia morto. Dopo aver fatto acquisti di ricordini ritorniamo al camper per il pranzo e ci accorgiamo del continuo arrivo di camperisti per l'anniversario dell'**ultima apparizione, avvenuta il 13 ottobre 1917**, alla

presenza di circa 70.000 persone e di numerosi giornalisti che poterono vedere il **Miracolo del Sole** e dove, **la Signora**, disse di essere la **“Madonna del Rosario”**.

La sera andiamo nella Basilica e nella **Cappellina delle Apparizioni** per assistere al Rosario e alla Processione con il SS. Sacramento che si terrà subito dopo. Lo spettacolo è molto suggestivo quando vengono accese le candele che i fedeli tengono in mano, la spianata è piena di pellegrini e la processione è un fiume di lumini.

La giornata **dell'11 ottobre** la passiamo a girare per Fatima, approfittare per fare acquisti e riposare.

**12 ottobre**; si comincia a sentire un movimento di persone già prima delle 7,00 e il flusso continua per tutta la mattinata. Camper, macchine e pullman arrivano in continuazione e i parcheggi sono ormai pieni. Siamo stati fortunati ad arrivare con un largo anticipo a Fatima (il giorno 9 ottobre), così abbiamo potuto scegliere un posto per il camper proprio vicino al Santuario, circa 150 metri. Durante la mattinata, il sole ha giocato a nascondino con le nuvole ma non ha piovuto.



*Il Santuario illuminato*



*Cappellina delle Apparizioni*



*Cappellina delle Apparizioni*



*Recita del Rosario e processione del 12 ottobre*



La sera, arriviamo davanti il Santuario che sono circa le 19,30 e troviamo la Cappellina delle apparizioni completamente piena e la grande piazza già molto gremita. Il tempo di prendere una candela e ci sistemiamo lateralmente la Cappellina ma, poco prima che iniziasse il Rosario, il servizio d'ordine (???) ci fa spostare perché proprio lì è l'uscita della processione (come se l'avessero scelta tirando a sorte) e quindi ci siamo dovuti spostare più indietro. Non faccio commenti sulle persone che dovevano gestire questo servizio perché, altrimenti dovrei essere cattivo.



Poco prima dell'inizio del Rosario inizia a piovare abbastanza forte per una ventina di minuti ma la gente è tanta e non ha paura della pioggia. Quando tutti accendono le proprie candele è uno spettacolo degli occhi e ti prende un groppo alla gola nel vedere questo mare di luci.

Terminato il Rosario inizia la processione e una coda di sacerdoti, stendardi e bandiere si snoda in mezzo alla folla come un lungo nastro che accompagna la statua della Madonna di Fatima. E' uno spettacolo emozionante! Dopo la Processione i fuochi d'artificio.

La mattina del **13 ottobre** si presenta come quella di 107 anni fa, piove in continuazione. Arriviamo davanti il Santuario che sono quasi le 9,00 e la piazza è quasi vuota ma più il tempo passa più questa si riempie di fedeli e alle 10,00 quando deve iniziare la messa si è riempita. Alle 10 in punto il corteo dei sacerdoti, delle bandiere dei gruppi provenienti da fuori Portogallo (manca solo quella italiana nonostante i 25 gruppi partecipanti) e degli stendardi delle Associazioni religiose partono dalla Cappellina delle Apparizioni per portare la statua della Madonna di Fatima nell'Altare davanti il Santuario. La Santa Messa sarà celebrata da un Cardinale brasiliano coadiuvato da una ventina di Vescovi e più di 200 Sacerdoti.

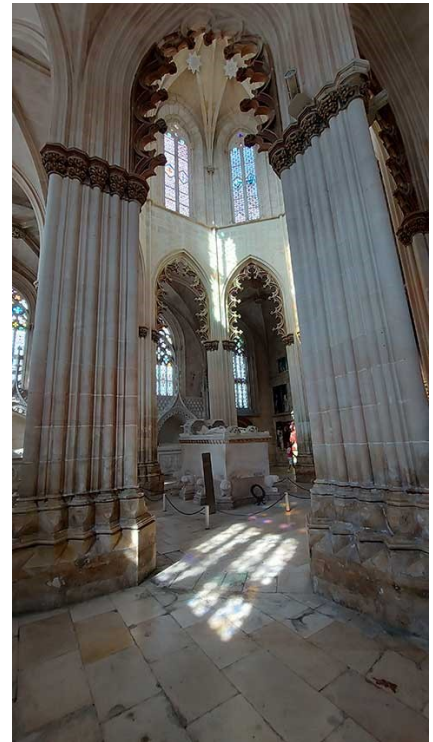
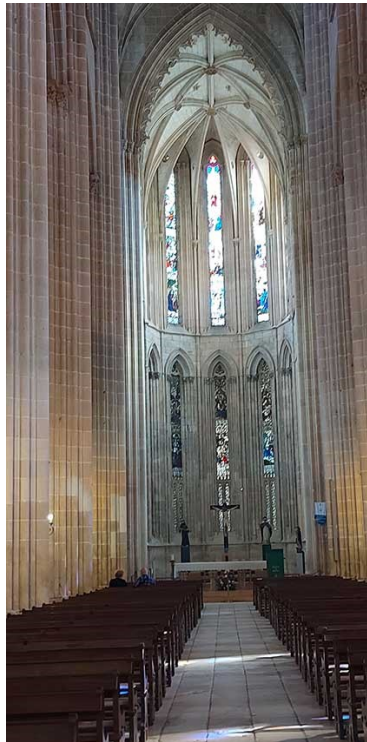
Come 107 anni fa, le nuvole e la pioggia fanno spazio a un bel sole che ci asciuga i vestiti e rendono bella la celebrazione della Messa.



Dopo la cerimonia la statua della Madonna viene riportata nella Cappellina delle Apparizioni accompagnata dallo sventolio di migliaia di fazzoletti bianchi e al canto del Coro del Santuario.

Si è fatto le 13,30 e quindi torniamo al camper, un po' stanchi per le 5 ore in piedi ma soddisfatti per aver assistito a questo spettacolo veramente toccante.

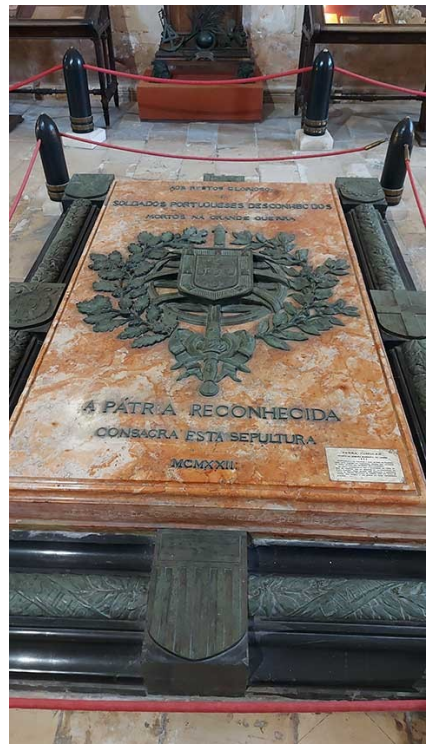
Il **14 ottobre** ci svegliamo con un bel sole che ci accompagnerà fino a sera quindi partiamo in direzione del **Monasteiro di Bathala** e posteggiamo il camper alle coordinate G.P.S. **39°39'34.3"N 8°49'19.1"W - 39.659533, -8.821982** che è un grande parcheggio anche se a causa del mercato i posti sono ridotti.



Visitiamo il monastero che è un monumento voluto dal Re D. Johao che nel 1345 vinse una battaglia che lo portò a diventare Re del Portogallo.

La sua costruzione si prolungò per molti anni tanto che, dietro la chiesa, si trova la **Capelas Imperfeitas** non terminata quando il monastero passò nelle mani dello stato.



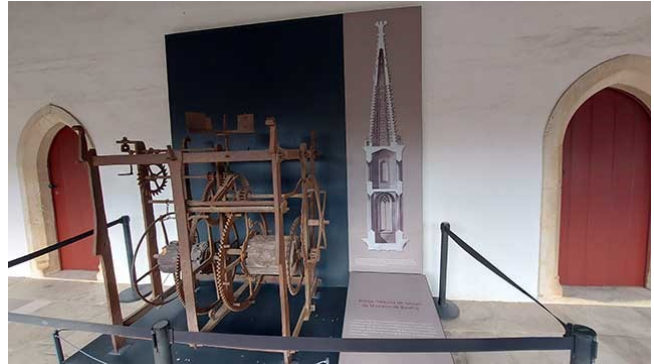


Visitare la chiesa principale, con i suoi alti soffitti a volta e le originali vetrate è gratuito, ma per sperimentare la vera magia del monastero vanno visitate anche le sezioni a pagamento.

Il basso costo del biglietto d'ingresso permette l'accesso alla Cappella del Fondatore, ai due chiostri e alla cappella incompiuta e, nella tariffa d'ingresso è inclusa un'audio-guida gratuita.

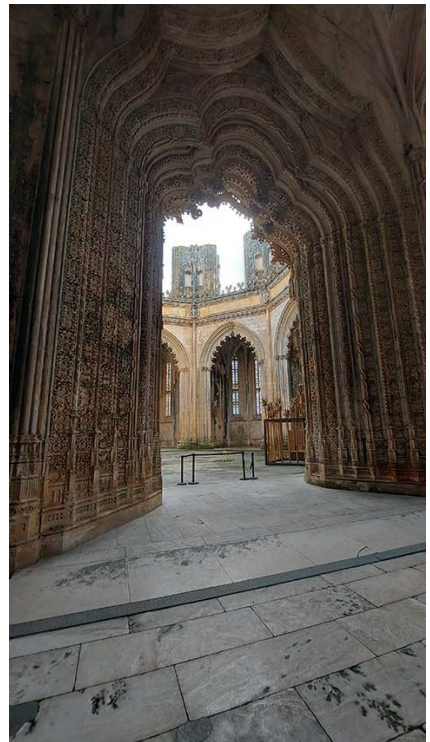
Dopo aver girato all'interno della Cattedrale arriviamo al chiostro del monastero dove possiamo ammirarne il giardino e le stanze che si affacciano nei lunghi corridoi.

Molto interessante è la **Sala do Capitulo** che è la sede di un **memoriale al Milite Ignoto** e ha una guardia d'onore permanente. L'unica finestra della stanza è un bellissimo esempio di vetrata rinascimentale e rappresenta la passione di Cristo. Proseguendo si arriva al museo che raccoglie le testimonianze relative agli ufficiali e ai soldati che hanno combattuto nelle varie guerre.



Uscendo dal monastero, possiamo andare a vedere l'ultima sezione che è la **Capelas Imperfeitas**.

Essa è una struttura ottagonale separata dal resto del monastero e accessibile soltanto dall'esterno.





La visita del monastero si protrae fino alle 13,00 per cui decidiamo di fermarci a mangiare in un ristorantino nei pressi.



Qui abbiamo trovato la proprietaria molto cordiale e che parlava un pochettino di italiano e abbiamo mangiato molto bene, spendendo il giusto.



Prima di andarcene abbiamo scambiato quattro chiacchiere con lei che ci spiegava che attualmente le cose in Portogallo non vanno molto bene, la crisi si è accentuata con la guerra in Ucraina e la vita è diventata cara.

Prima di andare in direzione di Nazarè facciamo camper service senza caricare l'acqua in quanto la fontana aveva un getto minimo e ci sarebbe voluto troppo tempo per completare il carico.

Partiamo da Batalha e andiamo in direzione di Paitais dove ci fermiamo al supermercato Intermarchè per fare acquisti e approfittare per il carico dell'acqua. Durante il percorso riusciamo anche a fare rifornimento di GPL che cominciava a scarseggiare.

Arriviamo a **Nazarè** dove pensavamo di fermarci presso un campeggio ma, sicuramente, le coordinate impostate erano sbagliate e ci siamo trovati dentro la cittadina e quindi abbiamo optato per fermarci in un parcheggio alle coordinate G.P.S. **39°35'53.1"**  
**9°04'03.6"** a pochi passi del mare.



Facciamo una passeggiata sul lungomare e vediamo molti negozi aperti che hanno oggetti molto carini e tanta gente che passeggia fotografando la costa e il mare con le sue barche.



Domani approfittiamo di una lavanderia a gettoni che si trova qui vicino e nel frattempo faremo un giretto per il lungomare.



La mattina del **15 ottobre** è molto nuvolosa e le previsioni non ci dicono nulla di buono ma facciamo un giro sul lungomare e nonostante le previsioni contrarie esce un bel sole e la temperatura è bella calda anche se tira un leggero venticello.



Passiamo davanti al mercato e approfittiamo per vedere la merce esposta, non i prezzi perché questi non vengono esposti quasi mai. L'unico problema con questo tempo molto ballerino è che non abbiamo un funzionamento ottimale dei pannelli solari e la carica delle batterie non è delle migliori.



Decidiamo di pranzare e dopo fare rotta verso **Alcobaça** per la visita al Mosteiro e soprattutto perché c'è un'area sosta gratuita con allaccio, sempre gratuito della corrente elettrica. Speriamo di essere fortunati e di trovare un posto libero.

Arriviamo ad Alcobaça e il navigatore fa un po' di difficoltà a trovare l'ingresso dell'area sosta e ci girare un po' a vuoto ma vedendo i camper parcheggiati troviamo l'ingresso.

L'area si trova in un bel parco dietro la Câmara Municipal a circa 10 minuti a piedi dal **Mosteiro de Santa Maria de Alcobaça**. Coordinate **39°32'57.9"N 8°58'26.6"W**.



Durante la notte sentiamo piovere e quando fa giorno vediamo che il cielo è nuvoloso ma tende a migliorare.

Verso le 9,30 del **16 ottobre** il sole la fa da padrone e, quindi, ci prepariamo per andare a visitare il Mosteiro.



Facciamo la poca strada a piedi passando sopra il **Rio Alcôa** fino ad arrivare nella piazza del monastero e facciamo subito i biglietti per l'ingresso. Anche qui, con lo sconto per gli ultra-sessantacinquenni, abbiamo pagato € 5,00 a persona. Iniziamo il giro e arriviamo al chiostro e, con l'applicazione "**Lens**" dello smartphone riusciamo a tradurre in italiano i pannelli che illustrano le varie stanze.

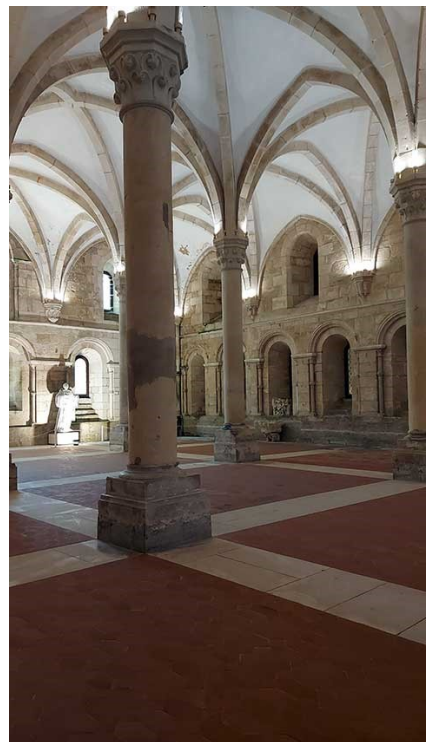
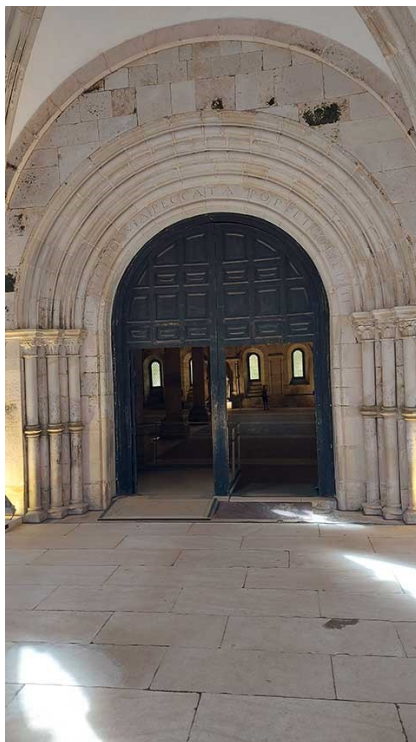


Patrimonio dell'umanità UNESCO, questo imponente monastero è una delle testimonianze più impressionanti e belle dell'architettura cistercense in tutta Europa.

La Carta di fondazione dell'Abbazia risale all'8 aprile 1153 e, nonostante i suoi quasi 900 anni, il suo insieme di locali medievali rimane intatto. La sua chiesa è la prima e la più grande in stile gotico primitivo, costruita in Portogallo durante il Medioevo

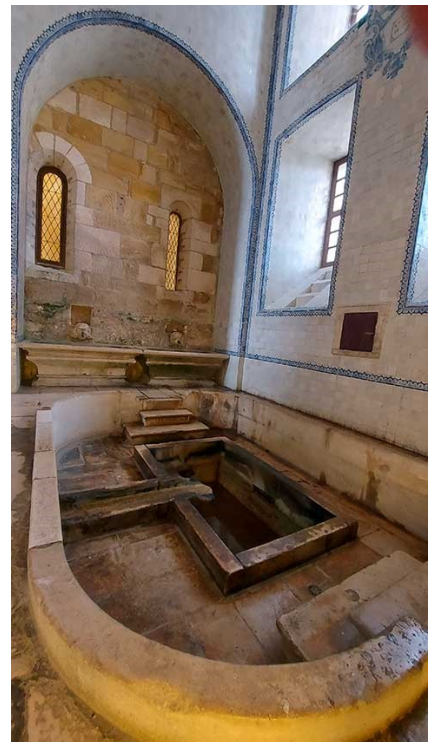
La costruzione del monastero, voluta dal Re Dom Pedro I°, iniziò nel 1173 e solo nel 1223 i monaci cistercensi vi si trasferirono, abbandonando il vecchio edificio utilizzato fino da allora. Varie modifiche ed ampliamenti furono apportati dal XVI al XVIII secolo fino alla sua odierna sistemazione.

Sulla facciata della chiesa, solo il portico gotico è originale. Ai suoi lati, l'ariosità delle statue di San Benedetto e San Bernardo contrasta con il pesante frontespizio barocco e i campanili che furono aggiunti nel XVIII secolo, quando furono completati anche gli ultimi edifici del monastero.



La visita inizia con l'impressionante collezione di edifici medievali, come il Refettorio, il

Dormitorio e la Sala Capitolare, così come il Chiostro e la sorprendente Cucina e la Sala dei Re.



*Refettorio e cucine del monastero*



*Scriptorium*



*Dormitorio*

Uscendo dal dormitorio dei frati arriviamo al piano superiore del chiostro da dove è possibile ammirare il giardino sottostante e la struttura degli archi e delle colonne. Anche da qui si gode una vista stupenda!



*La vista da chiostro superiore*

Per ultimo, prima di arrivare all'interno della chiesa visitiamo la **Sala del Capitolo** dove i frati si riunivano per prendere le decisioni che riguardavano il monastero e finalmente arriviamo all'interno della chiesa.



La grande navata centrale, spogliata di qualsiasi ornamento, dà un senso di elevazione e spiritualità. Al centro di ogni braccio del transetto possiamo vedere due capolavori della

statuaria medievale, le tombe di D. Pedro I (1357-67) e D. Inês, poste una di fronte all'altra in modo che possano incontrarsi di nuovo nel Giorno della Resurrezione.



*Tombe dei reali e dei principi*



*Sagrestia e Cappella del SS. Sacramento*

Terminata la visita al monastero ci fermiamo nei negozietti che si trovano nella piazza e, appena terminati gli acquisti, inizia a piovere e la pioggia continua tutto il pomeriggio per poi diventare temporale con tuoni e fulmini durante la notte.

Giovedì **17 ottobre** ci svegliamo che è ancora notte ma il tempo sembra promettere bene, comunque tenendo sempre conto della dose quotidiana di pioggia.

Facciamo camper service e partiamo in direzione di Óbidos facendo una deviazione di strada per passare presso un rivenditore di accessori per camping per acquistare il liquido disgregante per il WC. Durante il percorso per Óbidos, come al solito, abbiamo incontrato un acquazzone anche se durato per poco tempo.

Arrivati a **Óbidos** e parcheggiamo nell'area sosta indicata sull'app. di Camperonline che si trova vicino l'acquedotto, fatto costruire dalla Regina Caterina di Austria nel XVI secolo, a qualche centinaio di metri dal centro della cittadina. Coordinate **39°21'23.0" 9°09'23.9"**. Anche se si è alzato un bel venticello, il tempo sembra tenere e quindi ci rechiamo, per prima cosa, presso l'Ufficio Turistico per prendere la solita piantina della città.



*Area sosta camper e particolari di Óbidos*



Óbidos è una bellissima cittadina dalle mura fortificate ancora intatte e che al suo interno, lungo la strada principale si susseguono case bianche con bordi giallo e blu che, al loro esterno, sono piene di vasi fioriti.



*Chiesa di San Pedro*



*Interno Chiesa di San Pedro*



*Cappella di San Martino*

Qui è da visitare il **Castello**, la **Iglesia de San Pedro** con la **Cappella di San Martino** che si trova proprio di fronte, la **chiesa madre di Santa Maria** e la **Iglesia de la Misericordia**, ricordandosi che le chiese chiudono alle 13,00 per poi riaprire nel pomeriggio.



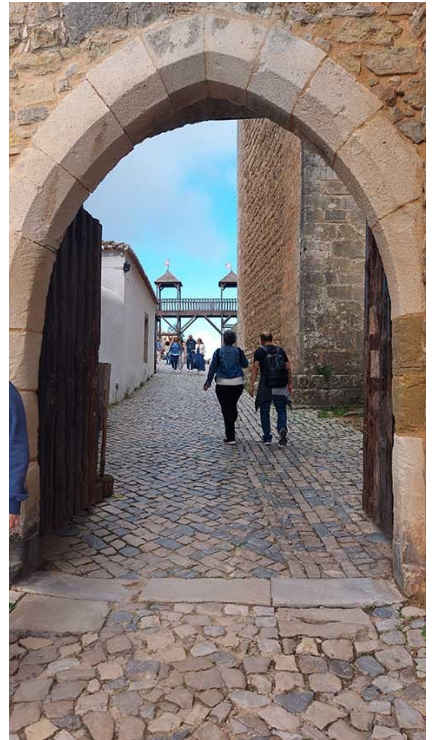
*Vie di Óbidos*



*Vie di Óbidos*



*Artista per le vie di Óbidos*



*Mura del castello*



*Mura del castello*



*Torre del castello*

Entriamo all'interno delle mura del castello dove sono collocate delle strutture che servono per delle manifestazioni durante l'estate, come ad esempio mercatini e feste medioevali.

È un vero peccato che siamo ad ottobre e non è possibile vederle!



*Igreja de Santa Maria*



*Cruzeiro da Misericórdia*



*Interno Cruzeiro da Misericórdia*



*Interno Cruzeiro da Misericórdia*



*Vie di Óbidos*

Tanti sono i visitatori di questo bellissimo borgo tanto che è difficoltoso anche camminare e fermarsi per farsi una fotografia.



*Interno Cruzeiro da Misericórdia*



*Porta di ingresso al paese*



*Cruzeiro da Memória*



Passiamo la notte nell'area sosta e durante questa è sempre piovuto ma il tramonto è stato spettacolare.

Anche la mattina del **18 ottobre** è nuvolosa e, ogni tanto, scende un po di pioggia ma speriamo che il tempo migliori. Fatto camper service, speso € 6,00 compreso il pernottamento e prendiamo la strada per **Peniche** che si trova sull'oceano Atlantico.

Arriviamo a Peniche che c'è un bel sole anche se è un poco ventilato ma è l'ideale per fare una passeggiata sulla scogliera.

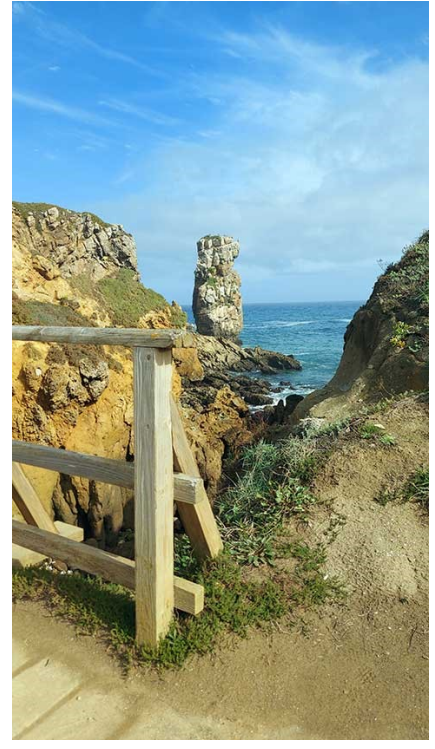
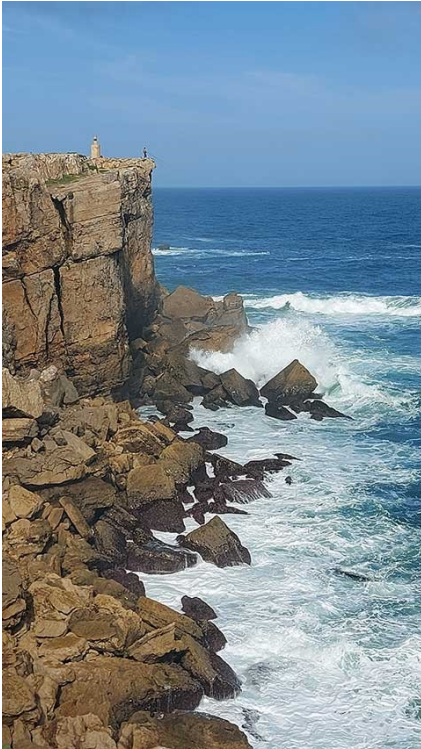
Percorriamo il sentiero e scattiamo moltissime fotografie perché il luogo è bello e merita essere fotografato.

Lasciato il camper sulla strada, andiamo a piedi fino al **Marco Geodésico** percorrendo un sentiero non troppo difficoltoso, passando per l'**Ilhéu da Papôa**.



Lo spettacolo dell'oceano che si infrange sulla costa è eccezionale e ti fa capire quanto siamo piccoli noi di fronte alla grandiosità della natura.

Arrivati in cima vediamo alcuni pescatori intenti a pescare con la canna e mi domando: se il pesce abbocca, come faranno a tirarlo su?



È una bella giornata ed è piacevole percorrere il sentiero che ci porta proprio sullo strapiombo a mare.

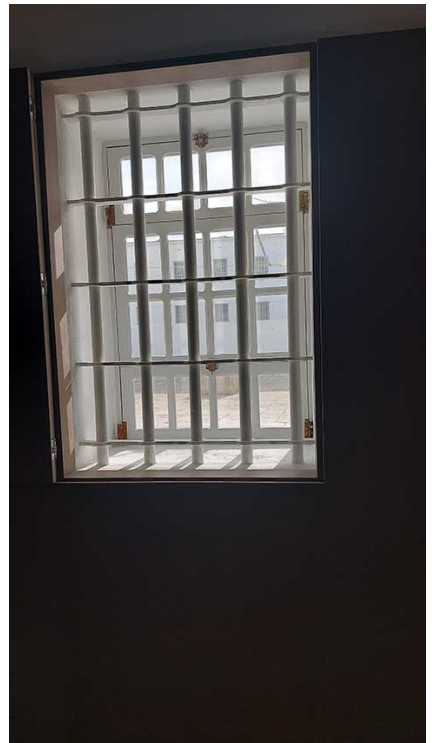
Riprendiamo il camper e facciamo il giro della penisola passando davanti il **Faro di Capo Carveiro**, il **Santuario de Nossa Senhora dos Remédios**, **Praia do Carreiro de Joanes** fino ad arrivare al **Forte de Peniche** dove è il **Museu Nacional Resistência e Liberdade** davanti il quale ci fermiamo per il pranzo.



Dopo pranzo ne approfittiamo per fare una passeggiata nel porto e nelle vie vicine dove si trovano bar e ristoranti che, nonostante il periodo, sono ancora pieni di turisti.

Dopo questo breve giro decidiamo di visitare **il forte** dove, durante la Prima Guerra Mondiale, vennero rinchiusi i prigionieri tedeschi e, dal 1934 fino al 1974, venne adibito a carcere di massima sicurezza per i prigionieri politici.

Il forte venne costruito intorno la metà del XVI° secolo per proteggere le città costiere dopo l'attacco dei corsari francesi avvenuto nel 1544.



Oggi, il forte ospita il Museu Nacional Resistência e Libertade e la visita consiste nel vedere le celle dei prigionieri e, peccato sia tutto in portoghese e inglese, la vita dei carcerati e le loro sevizie. Bello è stato passeggiare lungo i bastioni e vedere la **Cappella di Santa Barbara** annessa al carcere.





La visita è stata abbastanza lunga quindi torniamo indietro passando per il Faro di Capo Carvoeiro per arrivare al **Santuario de Nossa Senhora dos Remédios** che per nostra sfortuna troviamo chiuso.

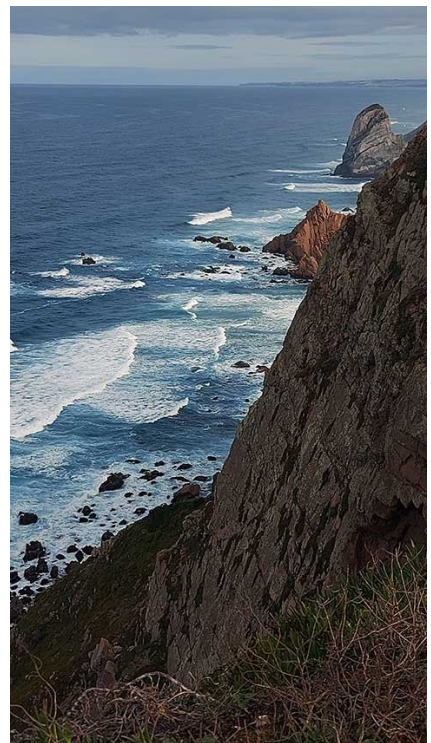


La nostra intenzione era di arrivare a **Cabo da Roca** ma ci fermiamo, avendo visto dalla

strada un'area sosta, ad Ericeira per la notte, coordinate G.P.S. **38°58'05.1"N**  
**9°24'22.7"W - 38.968071, -9.406318.**

Sabato **19 ottobre**, la notte è passata tranquilla anche se l'area sosta si è riempita e la mattina troviamo un cielo velato. Speriamo che il sole la faccia da padrone!

Arriviamo a **Cabo da Roca** verso le 11 e il cielo è sempre un po' nuvoloso ma va bene così. Cominciano ad arrivare in continuazione pullman di turisti e per fare delle foto, nei posti migliori, bisogna mettersi in coda.



Torniamo verso il camper ma prima ci fermiamo ad acquistare delle buonissime caldaroste e un ricordino del luogo.

Verso mezzogiorno e mezza riprendiamo la strada per la successiva meta: **Evora**, ma la strada del ritorno è intasata di traffico. Se all'andata non si è incontrato quasi nessuno, al ritorno è un caos. La strada è stretta e quando si incontrano dei pullman le manovre sono

difficoltose tantoché, chiudendo lo specchietto retrovisore esterno, si rompe una guarnizione e questo non si blocca più.



Fermatomi in una piazzola ho dovuto lavorare più di un'ora circa, per poterlo sistemare con mezzi di fortuna. Lunedì speriamo di trovare un meccanico che possa risolvere al meglio il problema.

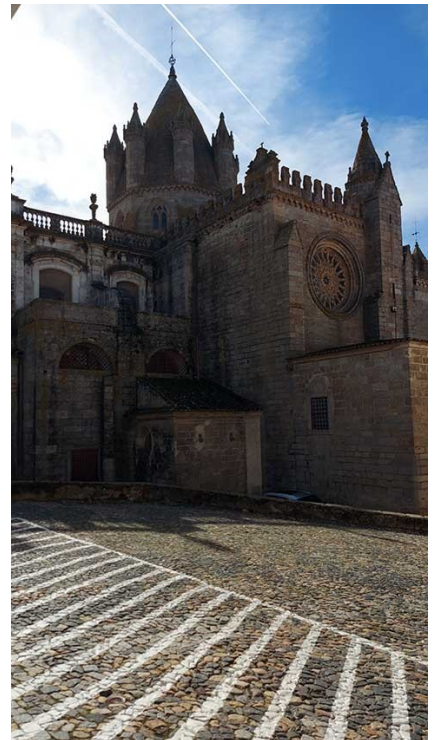
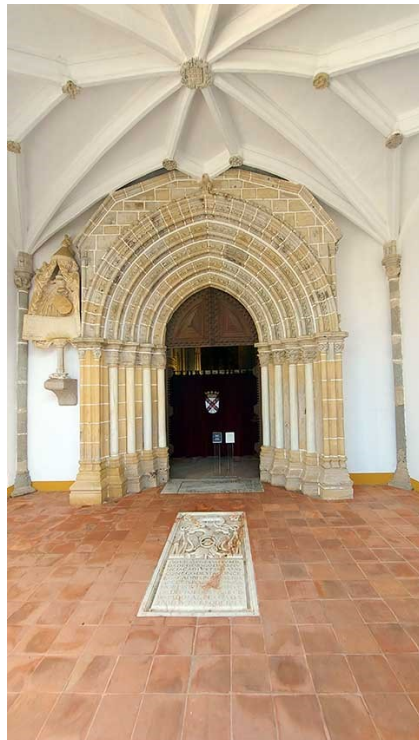
Passiamo per **Lisbona** verso le 16 e il traffico è molto intenso ma scorrevole. Avevamo deciso di non fermarci nella capitale in quanto siamo già stati tre volte, quindi procediamo verso Evora.

Arriviamo ad **Evora** che è quasi notte e ci sistemiamo presso il parcheggio, che fa da area sosta camper, del supermercato Intermachè dove reincontriamo dei camperisti francesi che sembra facciano il nostro percorso. Coordinate G.P.S. **38°33'05.5"N 7°54'46.7"W**, poi domani proveremo a recarci in centro per visitare la città.

Domenica **20 ottobre** ci svegliamo con un bel sole ma poco dopo arriva una fitta nebbia che ci sconcola un po', ma, dopo una mezz'oretta scompare lasciando un bel sole che ci accompagnerà per tutto il giorno.

Ci spostiamo dal supermercato che si trova in periferia, a circa 5 chilometri dal centro e arriviamo in un parcheggio che si trova a poca distanza dal centro storico di **Evora** alle coordinate G.P.S. **38°34'32.4" N, 7°54'14.5" W**.

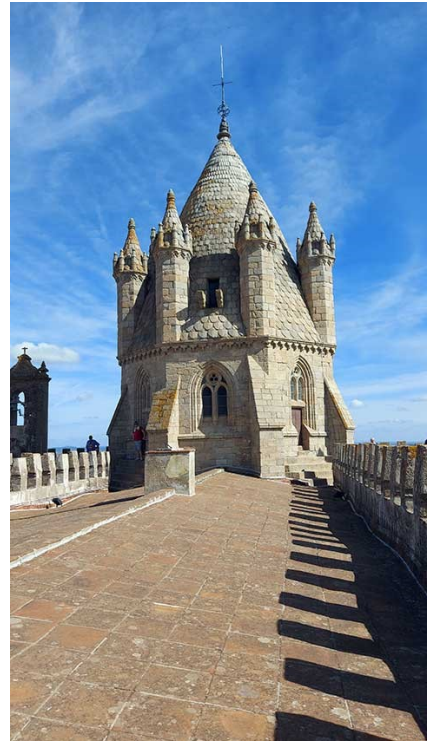
Una volta parcheggiato andiamo subito a visitare la **Cattedrale** con il chiostro, i terrazzi, il tetto e il museo. Biglietto d'ingresso €. 4,50 ma li vale tutti.



La sua costruzione, in stile romano-gotico, ha la forma di croce latina, maggiormente visibile all'interno. Fu iniziato intorno al 1280 e terminato intorno al 1350 ed era situata nel punto più alto della città, dove si trova anche il tempio di Diana.

La visita inizia dal Coro che si trova nel piano rialzato della Cattedrale. Il **Coro** era il luogo

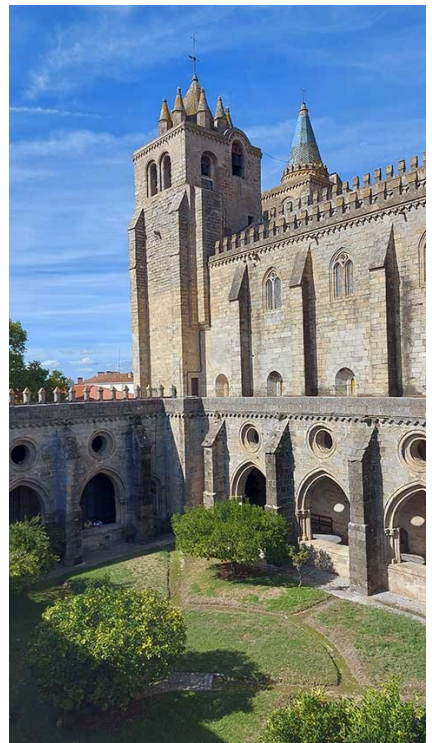
dove i capitolari cantavano le ore canoniche dell'Ufficio divino. Per questo motivo fu dotato di una maestosa sedia, fatta costruire dal primo arcivescovo di Évora. Da qui si passa ai tetti, da dove è possibile ammirare la città e il chiostro sottostante.



Altrettanto notevole è la forma di fortezza, visibile sul terrazzo merlato, tipica delle **chiese-fortezza** del Medioevo.



Scendiamo dai tetti e arriviamo al **chiostro** che ci porterà all'interno della **Cattedrale**.



Entrando nella cattedrale si rimane sbalorditi dalla luminosità e dai colori dell'interno oltre alla bellezza degli arredi. L'**organo**, che si trova all'altezza del coro, è uno strumento del XVI secolo di modello iberico, molto raro e unico in Portogallo.

Sopra l'altare principale, a sfiorare il soffitto, si trova un pregevole Crocifisso in legno di cedro.





Usciamo dalla Cattedrale che sono le 13,30 e facciamo un giro per le viuzze piene di negozi e quindi tornare al camper.

Nel pomeriggio aspettiamo le 16,30 per uscire in quanto, solitamente, le chiese aprono a quell'ora ma a Évora non è così, infatti alle 17,00 sono tutte chiuse.

Per la notte ritorneremo presso il supermercato anche per fare camper service.





Lunedì **21 ottobre**, bella giornata di sole, ritorniamo a **Èvora** per vedere le chiese che ieri erano chiuse. Ritorniamo al parcheggio utilizzato ieri e fortunatamente troviamo posto per cui andiamo subito verso il centro storico e la chiesa di San Giovanni Evangelista la ritroviamo ancora chiusa.

Andiamo avanti e arriviamo alla **Chiesa del Salvatore**, questa aperta, dove è allestita una mostra di architettura, La chiesa è molto bella anche se un po' oscura.



Andiamo a vedere la **chiesa di Sant'Antonio** che si trova proprio nella piazza principale di fronte la fontana.

Anche questa è molto bella e gli altari laterali sono stupefacenti.

Una curiosità, per fare le fotografie a questa chiesa bisogna versare un obolo di 50 centesimi e la signora che si trova vicino l'uscita ti guarda con occhio severo se non assolvì a questo, diciamo, obbligo.



La chiesa di Sant'Antonio fu costruita fra il 1557 e il 1563 per volere dell'allora arcivescovo di Évora e cardinale, Enrico, futuro re del Portogallo. Fu eretta nello spazio (allargato) sul quale vi erano l'antico **Albergaria do Corpo de Deus** (un ostello) con annessa cappella, entrambi dedicati a sant'Antonio Abate.

Pochi anni dopo la sua inaugurazione, la volta venne distrutta da un terremoto (1568). Nel 1572 ebbe luogo la ricostruzione ad opera dell'architetto Francisco Varela, che v'installò all'interno anche alcuni organi, uno dei quali è ancor oggi funzionante. Nel 1648 il portale

originale, costruito in quercia delle Fiandre, fu sostituito con un altro in legno proveniente dal Brasile. A questo punto andiamo a prendere il camper per andare alla prossima meta: **Mourão**.

Arriviamo a Mourão che è poco più di mezzogiorno quindi pranziamo poi faremo il giro del paese.



Arriviamo al **Castello** che è aperto al pubblico ed è possibile visitarlo. La porta d'ingresso come le mura esterne sono in buono stato ma l'interno è tutto diroccato.



La **Chiesa Madre** che è attaccata alle mura è chiusa come le altre chiese del paese.

Dopo aver girato per le viuzze torniamo al camper e andiamo in riva al lago dove troviamo un parcheggio per camper ma con una pendenza molto accentuata. Facciamo un giro

sulla riva e facciamo alcune foto con la speranza che il tramonto ci regali bei colori per le foto.



E così è! La sera devo tornare in continuazione nella riva del lago per fotografarne il tramonto che ci regala colori stupendi come pure il mattino successivo all'alba.

Martedì **22 ottobre** partiamo dal **lago di Mòurão** per andare in direzione dell'**Algarve**.

Se, durante il tragitto per Évora, abbiamo visto tanti sughereti, durante il percorso da Mòurão verso **Cabo São Vicente**, meta prefissata di oggi, abbiamo visto piantagioni immense di oliveti con piante cariche all'inverosimile di olive pronte per essere raccolte oltre a nuove piantagioni di vigneti e frutteti che ci fanno capire l'importanza, per il Portogallo, dell'agricoltura.



Arriviamo a **Roca de São Vicente** che è ancora presto per vederne il tramonto. Qui utilizziamo il parcheggio che si trova vicino al faro, quindi facciamo alcune foto dell'oceano poi ci spostiamo verso Albufeira per pernottare in un campeggio e ci fermiamo presso il Camping Village Turiscampo di Lagos, 4 stelle, €. 35 al giorno per due persone senza allaccio della corrente.

Mercoledì **23 ottobre**, destinazione **Spagna**. Percorrendo la strada per Spagna arriviamo a Albufeira dove a lato della strada vediamo dei nidi di cicogne e ci fermiamo per fotografarli. Arriviamo a **Vila Real de Santo Antonio** e il navigatore ci porta all'imbarco del traghetto per passare il fiume Tago ma desistiamo e ci dirigiamo verso l'autostrada A22 per passare sul **ponte Internacional do Guadiana**. Appena passato il ponte riprendiamo subito la strada statale.

Arrivati in Spagna passiamo la notte nell'area sosta di Sanlucar de Guadiana,



L'area si trova poco prima dell'ingresso del paese alle coordinate G.P.S. **37°28'12.2"N 7°27'50.7"W - 37.470050, -7.464071** gratuita ma senza corrente. Questa scelta, però, ci porta fuori rotta e allora decidiamo di fare il giro all'interno dell'**Estremadura**.

Giovedì **24 ottobre** passiamo in tanti paesini e cittadine molto carini e sarebbe bello potersi fermare ma dobbiamo arrivare a **Cadiz** e la strada è piuttosto lunga.

Durante il viaggio, passiamo vicino le **Minas de Riotinto**, immensa buca che sembra il girone dell'inferno, scavata nel terreno per decine e decine di metri, con automezzi che portano in continuazione il materiale in superficie. Queste miniere sono antichissime, risalgono al periodo dell'occupazione romana ed è possibile visitarne il museo.

Per il pranzo ci fermiamo nell'**area sosta camper Llerena 38°13'53.5"N 6°00'53.6"W - 38.231517, -6.014891** gratuita e con tutti i servizi e allaccio della corrente. Ripartiamo in direzione Cadiz ma quando arriviamo a Siviglia, sarà per l'ora, sarà per il traffico caotico e le strade interrotte a causa di una partita di calcio, il navigatore va in palla e ci ritroviamo a percorrere strade che chiamarle così è un eufemismo.

Ci ritroviamo nel **Parco nazionale di Doñana** dove abbiamo percorso circa 60 chilometri di strade non asfaltate, di notte con canali pieni d'acqua e ponti senza protezione. Fortunatamente la pazienza non mi manca e posso vantarmi di una guida tranquilla, ma devo dire che è stato abbastanza impegnativo.

Finalmente arriviamo a **Jerez del la Frontera** dove, però, troviamo l'area sosta chiusa, quindi prendiamo la direzione di Cadiz, dove avevamo previsto di parcheggiare, ma, sulla strada troviamo un parcheggio di un supermercato con area sosta e servizio di carico-scarico alle coordinate G.P.S. **36°36'59.7"N 6°12'46.4"W - 36.616571, -6.212894** e ci fermiamo per la notte.

Venerdì **25 ottobre**, la notte passa tranquilla nonostante il viaggio di ieri. Cerchiamo il camper service che non troviamo quindi ci spostiamo al **parcheggio Pasarela di El Puerto de Santa Maria** senza servizi al prezzo di € 10 al giorno, coordinate G.P.S. **36°35'53.0"N 6°13'15.1"W - 36.598063, -6.220871**, unico problema è che si può pagare solo con carta di credito.



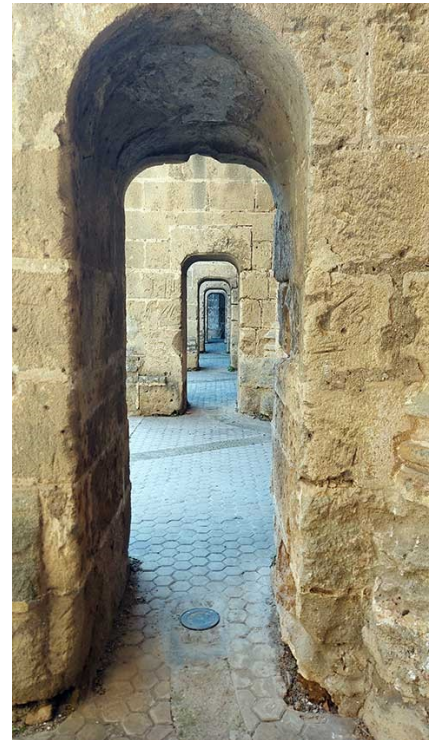
Dopo aver sistemato il camper facciamo un giro per le vie di questo paese e arriviamo al **Monasterio del Espiritu Santo** che si trova proprio vicino il parcheggio dopo aver passato il ponte pedonale che si trova in fondo al parcheggio. La chiesa è chiusa per restauri ma, grazie a delle persone incontrate sul posto veniamo a sapere che le monache



di questo monastero fanno dei dolci buoni che possono essere acquistati e allora ne facciamo incetta.

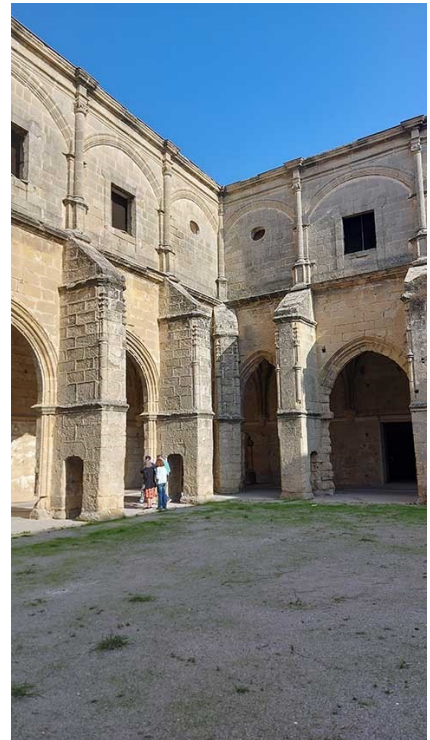


Andiamo oltre e troviamo il Monasterio de la Victoria la cui costruzione venne avviata nel 1504.



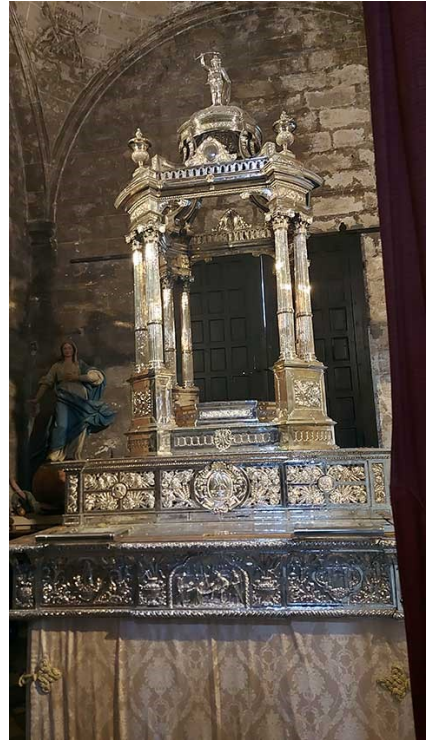
Nel 1517 dovette essere ceduta ai frati francescani, frati che godettero di grandi privilegi fin dalla fondazione dell'ordine. Nel XVIII secolo fu sede di studi teologici e artistici e nell'Ottocento seminario e noviziato dei Gesuiti. Successivamente venne adibito a ospizio,

ricovero e ospedale per i feriti di guerra e fin dai primi anni del XX secolo vi venne istituito un Centro penitenziario.



Continuando arriviamo alla **Basilica Menor de Nostra Senhora de los Milagro** che visitiamo pagando un biglietto di € 2,00 a persona.



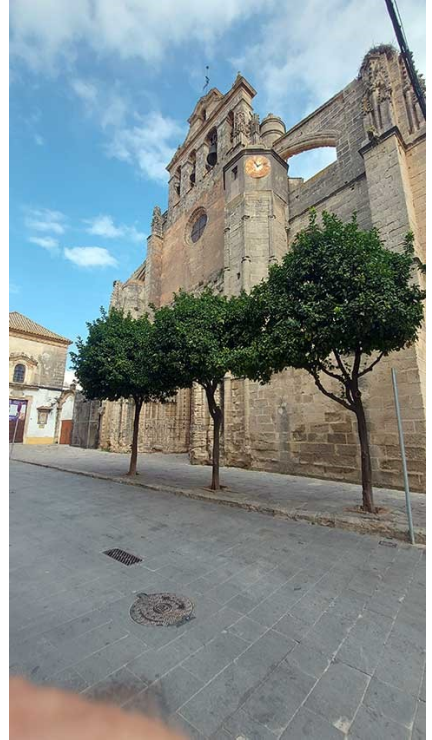


Costruita in onore della Vergine dei Miracoli, patrona di **El Puerto de Santa María**, la **Basilica Menor Nuestra Señora de los Milagros** deve il suo nome al fatto che era il priorato principale della diocesi di Siviglia.

Come la maggior parte degli edifici della zona e la stessa Cattedrale di Siviglia, la chiesa è costruita con pietra arenaria proveniente dalle cave della **Sierra de San Cristóbal**. La sua costruzione è documentata fin dal 1486.

Essendo la costruzione gotica più primitiva, la **Chiesa** ha tre navate coperte da volte a costoloni, di cui quella centrale più alta e larga delle laterali, più due cappelle

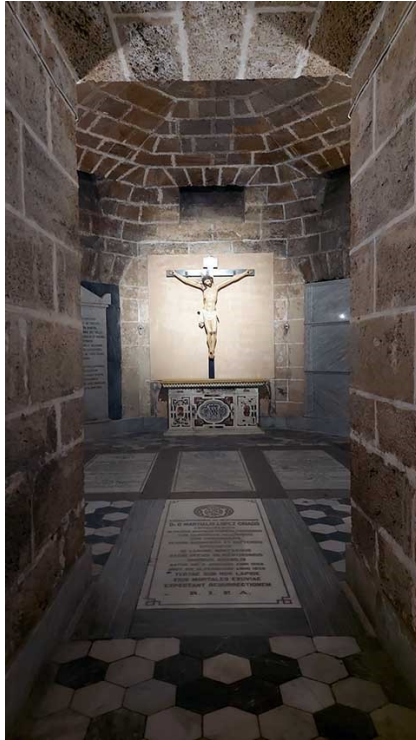
Tra i suoi elementi spiccano le Puertas del Perdón e del Sol, così come diverse cappelle: Sagrario, Benavides, de las Ánimas, San José, del Santo Entierro, de Jesús Nazareno e quella della Virgen de los Milagros.



Continuiamo il giro per il paese poi torniamo nel camper per pranzare poi, con il bus, che ha la fermata a tre-quattrocento metri, andiamo a **Cadiz**.



Nel pomeriggio il tempo diventa variabile e si alza un vento piuttosto forte e freddo. Visitiamo la Cattedrale al prezzo di € 7,00 a persona con la visita alla Cripta e la salita al Campanile comprese nel prezzo.



La Cattedrale è bella ma il panorama dal campanile è stupendo. Da lì è possibile ammirare la città con il mare che la circonda ma il vento è così forte e freddo che ci consiglia di scendere.

Dopo essere scesi facciamo un bel giro per le vivaci vie della città, con tanti locali per bere e mangiare e negozi di souvenir.



Visto che il freddo comincia ad essere pungente riprendiamo l'autobus che ci riporta a El Puerto de Santa Maria, quindi torniamo al parcheggio per prepararci a passare la notte.



Sabato **26 ottobre**, partiamo da El Puerto de Santa Maria verso le 10 e non abbiamo potute fare camper service perché il parcheggio ne è sprovvisto. Dalle recensioni viste su Google maps pensavo di trovare delle difficoltà nel pagare la sosta, invece tutto è filato liscio e siamo potuti partire subito.

La mattinata si presenta con un bel sole e andiamo in direzione di Tarifa.

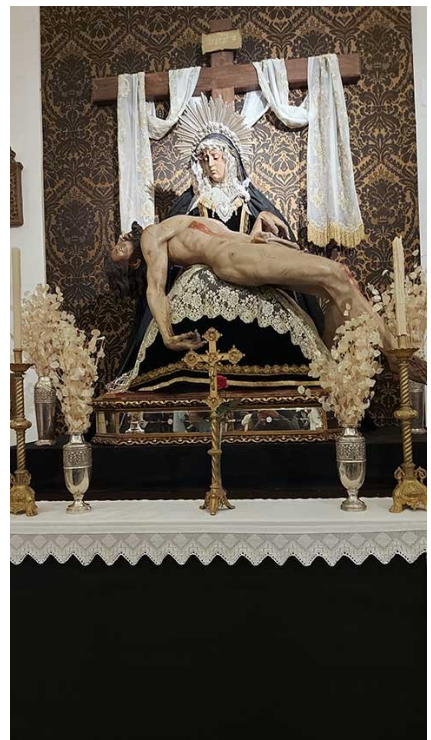




Percorrendo le strade normali passiamo per dei paesi in riva al mare dove sarebbe bello fermarsi ma ormai siamo agli sgoccioli della vacanza e già dobbiamo razionare le capsule del caffè e utilizzare la moka.

Arriviamo a **Tarifa** con un bel sole ma il vento è pungente presso il parking Tarifa alle coordinate G.P.S. **36°01'04.6" N 5°36'37.8" W**. Facciamo camper service, paghiamo la sosta per una notte a €. 15,00 poi decidiamo di andare in paese nel pomeriggio.

Il tempo tende al brutto e tira un vento fastidioso. Percorriamo la strada che costeggia la spiaggia fino ad arrivare al **Castillo de Santa Catalina**, passiamo davanti l'ingresso del



porto e quindi arriviamo nel centro del paese. Decidiamo di andare a Messa nella **chiesa di San Mateo Apostolo** e all'uscita troviamo la pioggia che l'ombrello non riesce a trattenere. Bagnati come pulcini, torniamo nel parcheggio, buttiamo l'ombrello ed entriamo nel camper per passare la notte.

La **Iglesia de San Matteo**, è la più importante del paese e che vi consigliamo di visitare assolutamente. Come la maggior parte delle chiese in Andalusia, anche questa di Tarifa è stata costruita su una vecchia moschea.

Domenica **27 ottobre**, durante la notte il temporale si è fatto più forte e con il vento che dondolava il camper ma la mattina ci siamo svegliati con un bel sole e con una temperatura ottimale per visitare la città.

**Passeggiando siamo arrivati al pontile che divide il mar Mediterraneo dall'oceano Atlantico** e continuando siamo arrivati al **Castillo de Guzmán el Bueno** che abbiamo visitato.





Dal castello si gode di un bellissimo panorama, sia sulla città che sullo **Stretto di Gibilterra con l'Africa** che sembra proprio a portata di mano.

Il **Castello di Tarifa, o di Guzman il Buono** fu costruito nel 960 d.C. su un vecchio accampamento dell'Impero romano. La fortezza è stata negli anni ristrutturata più volte e con il tempo ha perso i tratti distintivi della costruzione iniziale.

Facciamo un giro anche per le viuzze del centro con uno sguardo ai negozi di souvenir. Torniamo al parcheggio perché nel pomeriggio decidiamo di fermarci per riposare.



Lunedì **28 ottobre** aspettiamo che il ragazzo del parcheggio arrivi per poter fare camper service poi andiamo nel supermercato del paese per fare acquisti alimentari. Entro nel supermercato che è poco nuvoloso e pochi minuti dopo sembra che cominci il diluvio universale. Decidiamo di partire da Tarifa per ritornare a casa e viste le previsioni del tempo decidiamo di utilizzare l'autostrada per tutto il percorso fino in Francia.

Il maltempo ci accompagna per tutto il giorno e cerchiamo un'area sosta per passare la notte dopo aver superato Malaga e arriviamo fino a Casabermeia presso l'area sosta Finca Colores, coordinate G.P.S. **36°51'52.5" N 4°27'51.7" W** dove passiamo la notte accompagnati da un violento temporale con tuoni, fulmini e vento che fa dondolare il camper. Alla fine ci riteniamo fortunati perché durante la notte a Malaga ha causato la morte di una ragazza e l'inondazione ha causato molti danni.

La mattina di martedì **29 ottobre** ci svegliamo che il cielo è nero di nuvoli quindi non perdiamo tempo e partiamo sempre utilizzando l'autostrada e sempre accompagnati da una forte pioggia e vento ma fortunatamente il traffico non è intenso e possiamo percorrere un bel pezzo di strada fino ad arrivare al Parking Benissa alle coordinate G.P.S. **38°43'15.9"N 0°03'35.9"E - 38.721094, 0.059975** dove arriviamo verso le 18,00 e dopo aver fatto camper service parcheggiamo il camper per passare la notte che risulta tranquilla, senza vento e senza pioggia.

**Mercoledì 30 ottobre**, accompagnati da un timido sole, partiamo in direzione di Valencia e quando arriviamo a pochi chilometri dalla città, troviamo l'autostrada bloccata e siamo costretti ad uscirne per arrivare all'inferno. Durante il giorno precedente a causa delle forti precipitazioni ed a una particolare conformazione del terreno, la pioggia ha fatto esondare il **Rio Magre** causando molti morti e danni incalcolabili; case e ponti distrutti. Naturalmente

con la confusione che si è venuta a creare, tutto il traffico dell'autostrada è stato incanalato verso la città e non c'erano cartelli che indicassero quale tragitto utilizzare per uscirne.

Dopo aver fatto alcuni giri a vuoto decido di impostare il navigatore sull'opzione di evitare le autostrade ma veniamo diretti verso i paesi a monte di Valencia, cioè verso la zona maggiormente colpita dall'alluvione.

Durante il percorso ci rendiamo conto dei danni che l'acqua ha causato; in un paese ci sono case che sono crollate per la sua forza. Arrivati ad una rotonda dove i cartelli stradali indicavano l'autostrada A3 Valencia-Madrid, decido di prendere quella direzione. Non l'avessi mai fatto!

Dopo alcuni chilometri, tra macerie e rovine, arriviamo ad un blocco stradale causato da un ponte mezzo rotto e da macchine miste a rami e piante. Passato il primo ostacolo, il ponte, sono arrivato al blocco dovuto a rami misti a detriti e auto che avevano chiuso completamente la carreggiata.

Insieme a tanti altri ragazzi ho cercato di aiutare per sbloccare la strada e alla fine ci siamo anche riusciti ma siccome lo spazio era limitato non ho voluto rischiare e, dopo aver fatto inversione, aiutato da un ragazzo, sono ritornato indietro per tornare alla rotonda dove il navigatore mi indicava una strada diversa da quella presa.

Fatti alcuni chilometri dove lo stato della strada via via migliorava, arriviamo finalmente alla A3 Valencia-Madrid. Tiriamo un sospiro di sollievo percorrendo questa strada stranamente deserta, quando, all'improvviso, troviamo una fila interminabile di TIR fermi al bordo della strada e nell'area di servizio. Poco dopo arriviamo al blocco stradale a causa delle numerose auto accatastate una sull'altra e al fango che ricopre con un grande spessore il fondo stradale.

Eravamo arrivati al punto dell'autostrada A3 dove si erano verificati i maggiori danni. Qui abbiamo visto ruspe che toglievano il fango, gru per districare le auto e carri attrezzi che in continuazione portavano via le stesse.

**Non ce la siamo sentita di scattare foto perché ci sembrava brutto immortalare la disperazione delle persone colpite da questa immane tragedia.**

Passato quest'ultimo blocco, finalmente, non troviamo più nessun intoppo e, percorrendo l'autostrada A7 in direzione di Barcellona, arriviamo fino a **L'Aldea**, nell'area sosta che si trova alle coordinate G.P.S. **40°44'57.9" N 0°37'42.3" W** anche questa gratuita ma senza allaccio corrente.

Che dire di questa giornata. Noi ci lamentiamo sempre delle nostre istituzioni ma il comportamento di quelle spagnole è, a dir poco, estremamente carente nell'organizzare una emergenza. Ascoltando la TV spagnola vengo a sapere che Servizio Meteorologico avrebbe allertato le autorità fin dal lunedì sera e le autorità hanno inviato il messaggio di all'erta solo il martedì sera, quando tutto era ormai inutile, avvisando la cittadinanza di rimanere a casa. Noi abbiamo ricevuto il messaggio solo mercoledì mattina alle 10,00 quando già eravamo bloccati in autostrada e quindi ci ha anche impaurito perché pensavamo che tutto ricominciasse.

Passando per le vie di Valencia e per i paesi colpiti abbiamo visto che, la maggior parte delle persone erano per lo più impegnate a fare fotografie piuttosto che aiutare a liberare

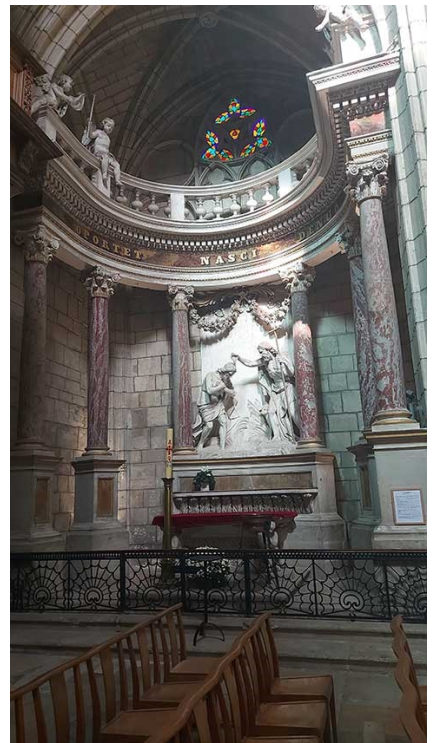
le strade. Per passare la zona colpita, in tutto, sono occorse quattro ore e mezza e abbiamo percorso più di 100 chilometri.

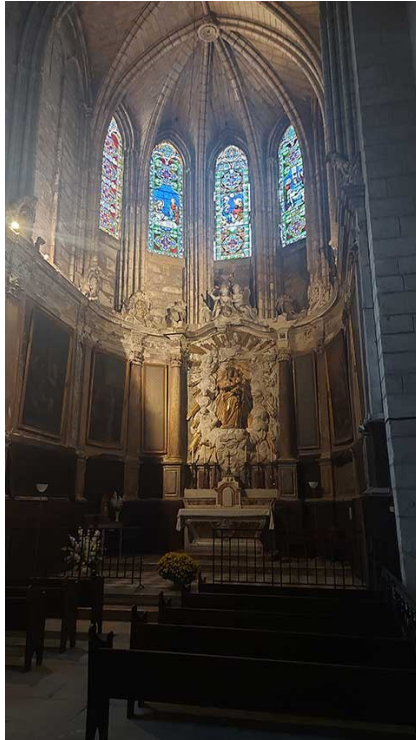
**Giovedì 31 ottobre**, visto il tempo, decidiamo di partire da L'Aldea anche se la sera prima la TV spagnola lo sconsigliava e poco prima di pranzo arriviamo a circa 20 chilometri dalla frontiera francese accompagnati da un timido ma persistente sole.

Arriviamo tranquillamente a **Béziers** dove troviamo una bella area sosta a circa due Km. di distanza con allaccio corrente e carico-scarico acqua al prezzo di € 16,72 al giorno.

L'area si trova alle coordinate G.P.S. **43°19'51.4"N 3°13'39.5"E - 43.330954, 3.227645** proprio dietro il campo sportivo. Anche qui, come in molte altre aree sosta, bisogna possedere una carta di credito per il pagamento della sosta altrimenti non puoi entrare.

Venerdì **1° novembre** ci rechiamo alla **Cattedrale di San Nazaire** per assistere alla Santa Messa di Ognissanti. Questa non è molto grande rispetto le altre che abbiamo visitato ma è bella luminosa e assistiamo alla Messa in francese ma, il sacerdote aveva una voce chiara e parlava abbastanza lentamente tanto che, anche io che non mastico molto il francese, riuscivo a capire.





La messa è stata animata dal **Choeur Liturgique de la Cathédrale** diretto dal maestro Jean Henric. Dopo la Messa rientriamo al camper percorrendo le vie della città.



Nel pomeriggio, approfittando della bella giornata, facciamo una bella passeggiata **lungo le rive del fiume Orb** passando per i vari ponti e scattando delle belle immagini del

tramonto e del centro storico della città. Rimaniamo a Béziers ancora una notte, poi domani riprendiamo la strada verso casa.



**Sabato 2 novembre**, anche oggi è una giornata di sole. Partiamo per l'Italia ed arriviamo a Valence, dove, in un paesino vicino ci fermiamo per dormire.





**Domenica 3 novembre** ripartiamo in direzione dell'Italia e abbiamo deciso di passare per il Col du Petit Saint Bernard e arrivati ad Albertville ci fermiamo nell'area sosta, che poi era un parcheggio, per passare la notte perché il mattino successivo ci aspetta una strada breve ma impegnativa.

**Lunedì 4 novembre** partiamo da Albertville poco dopo le 9,00 per andare in direzione Bourg Saint Maurice per prendere la strada per la Val d'Aosta.

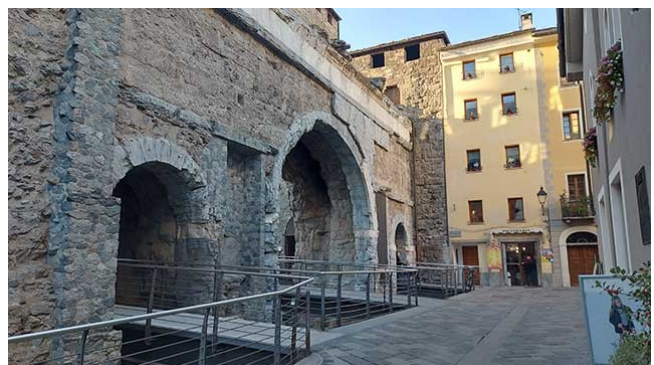
La strada è piena di tornanti ma molto suggestiva e ti fermeresti ad ogni curva per fare le fotografie.

La cosa strana, usando il navigatore, era che la sua indicazione ci portava sempre verso stradine interne e arrivati dopo la città di **Bourg Saint Maurice**, impostando la destinazione a La Thuile, in Val d'Aosta, questo indicava un tragitto lungo 470 chilometri e questo fino a **La Rosiere**, pochi chilometri prima del valico, quando la distanza fino a La Thuile è diventata all'improvviso di 27 chilometri.



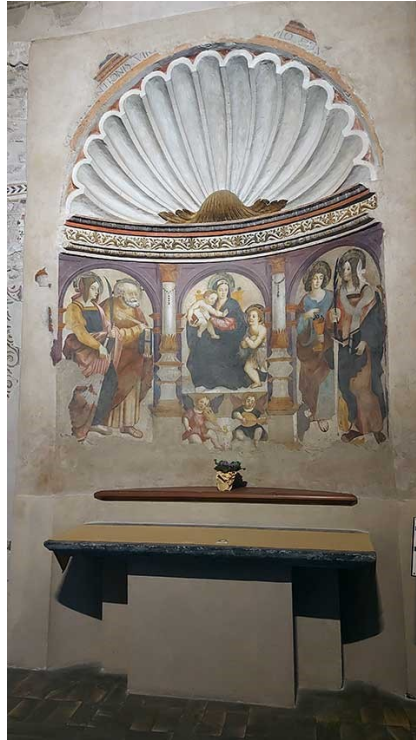


Poco dopo mezzogiorno arriviamo a La Thuile e ci fermiamo per un pranzo veloce per poi ripartire in direzione di Aosta dove parcheggiamo nell'area sosta camper "Camper Park" che si trova vicinissimo il centro storico. Coordinate G.P.S. **45°44'09.9"N 7°19'49.3"E - 45.736083, 7.330363** con carico - scarico e sosta a pagamento, € 1,00 l'ora fino alle 20,00 e gratuito fino alle 8,00.



Sistemato il camper andiamo nel centro storico di Aosta per fare un giro per le vie dello struscio. Arriviamo subito alle **mura romane** e continuando fino alla **Porta Pretoria** entriamo nel centro storico.





Subito dopo la Porta Pretoria è possibile intravedere il **Teatro Romano** ma solo in parte perché interessato da lavori e la strada è bloccata.

Proseguendo, passato il **Municipio di Aosta** arriviamo fino alla **Cattedrale di Santa Maria Assunta** con il **Criptoportico Forense** al suo fianco, che riusciamo a visitare in extremis perché vicino l'orario di chiusura.

Meglio conosciuta come Duomo di Aosta, la **Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista** che sorge nel cuore della città, è un edificio storico.

Espressione del cristianesimo sin dalla sua diffusione nel territorio secoli fa, oggi è il simbolo della sacralità dell'intera regione. Si tratta di una chiesa romanica che risale probabilmente al 400. Ma è nell'XI secolo che le fonti raccontano di un suo significativo rifacimento.

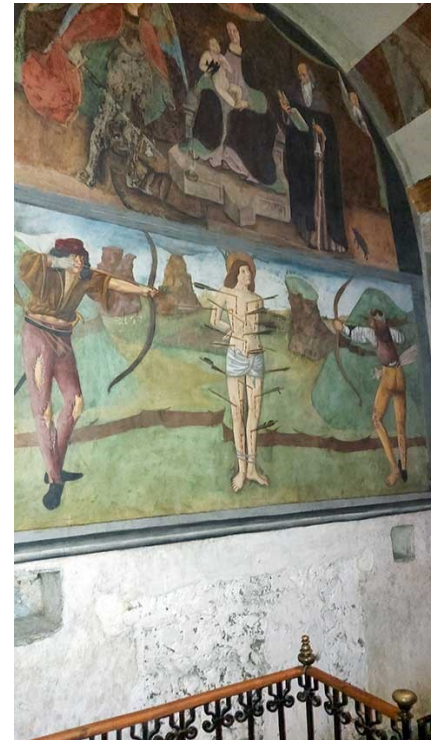
Vicino al Duomo, sorgeva il **foro romano** che era il cuore economico e culturale della città. Il foro era suddiviso in due aree: l'area sacra con i due templi a nord, e la platea forense a sud dove si affacciavano gli edifici pubblici e le botteghe.

L'area sacra del Foro era a sua volta circondata dal **criptoportico forense**, un luogo nascosto e per questo ancora più suggestivo costituito da tre bracci disposti a ferro di cavallo formati da una doppia galleria con volta a botte separata da pilastri ad arco ribassato.

Il sito era illuminato da alcune finestrelle a bocca di lupo che garantivano anche l'aerazione.



Ripercorriamo la via principale, piena di negozi, fino ad arrivare alla **Chiesa Collegiata dei Santi Pietro e Orso** con la vicina **Chiesa Paleocristiana di San Lorenzo**, che troviamo chiusa, poi arriviamo ai giardini dove troviamo la statua dedicata **all'Imperatore Augusto** vicino **l'Arco**, che però è coperto a causa dei lavori di restauro.





Già esistente nel V secolo, la chiesa dei santi Pietro e Orso venne ricostruita all'epoca del vescovo Anselmo (994-1025), assumendo le dimensioni attuali, con tre navate e il campanile inglobato in quella centrale, a sinistra dell'ingresso.

A questo periodo appartengono anche gli importanti affreschi di cui restano testimonianze nel sottotetto. Nel XII secolo, quando fu adottata la regola agostiniana dalla comunità di religiosi che qui risiedeva, furono costruiti la torre campanaria e il chiostro.

Dopo un periodo di decadenza, la Collegiata conobbe una nuova fioritura nella seconda metà del Quattrocento, quando alla chiesa venne dato l'aspetto tardogotico che ancor oggi la caratterizza.

Comincia a fare freddo quindi torniamo al camper passando per le vie con tanti negozi illuminati, sia di specialità gastronomiche che di souvenirs e di bellissimi oggetti preparati per le festività natalizie.



**Martedì 5 novembre**, dopo una fugace visita al mercato che si trova molto vicino all'area sosta, partiamo in direzione di Pavia per visitarne la Certosa.

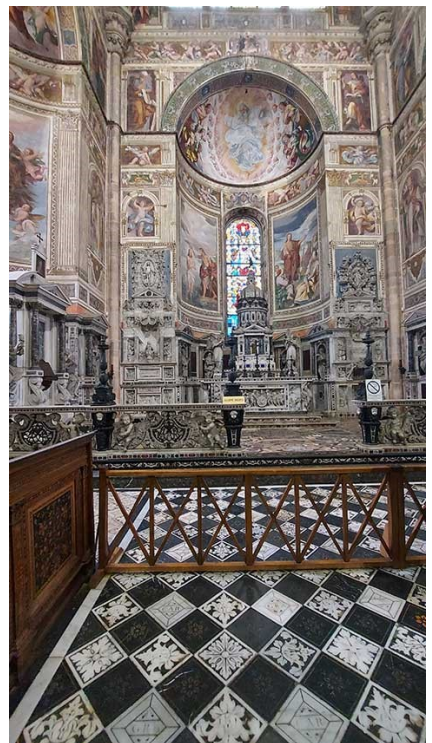
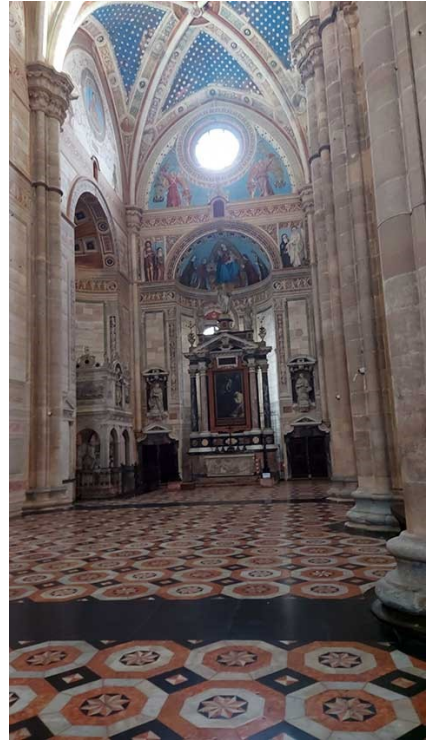
Arriviamo nell'area sosta della **Certosa di Pavia** nel pomeriggio inoltrato, alle coordinate G.P.S. **45°15'25.3" N 9°08'29.6" E - 45.257026, 9.141549** dopo essere passati anche per un ponte di barche sul fiume Ticino.



La **Certosa di Pavia** o Monastero di Santa Maria delle Grazie è un complesso

monumentale storico che comprende un monastero e un santuario. Si trova nel comune omonimo di **Certosa di Pavia**, località distante circa otto chilometri a nord del capoluogo di provincia.

Al mattino del **6 novembre** iniziamo la visita della Certosa.







Edificata alla fine del XIV secolo per volere di Gian Galeazzo Visconti, primo duca di Milano, in adempimento al voto della consorte Caterina dell'8 gennaio 1390 e come mausoleo sepolcrale della dinastia milanese, fu completata in circa 50 anni e assomma in sé diversi stili, dal tardo-gotico italiano al rinascimentale, e vanta apporti architettonici e artistici di diversi maestri del tempo.



Originariamente affidata alla comunità certosina, poi a quella cistercense e, per un breve periodo, anche a quella benedettina, dopo l'unificazione del Regno d'Italia, la Certosa fu dichiarata nel 1866 monumento nazionale e acquisita tra le proprietà del demanio dello Stato italiano, così come tutti i beni artistici ed ecclesiastici in essa contenuti; dal 1968 ospita una piccola comunità monastica cistercense.





Altri edifici che fanno parte del complesso monumentale ospitano la sede del Museo della Certosa di Pavia e la locale stazione dei Carabinieri.

Con una legge del 1866, il monastero fu dichiarato monumento nazionale italiano e i beni ecclesiastici divennero proprietà del Regno d'Italia, ma fino al 1879 alcuni certosini continuarono ad abitare il monastero. Nel 1899 Antonio Maria Ceriani, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, fu incaricato di riordinare la biblioteca del monastero, che versava in pessime condizioni.

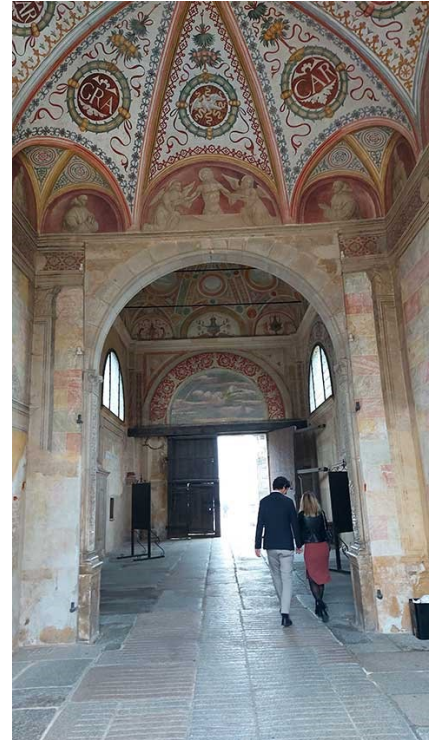


Durante la Seconda guerra mondiale la Certosa venne coperta da impalcature e sacchi di sabbia, per preservarla da eventuali bombardamenti e Gino Chierici, soprintendente dell'Arte medievale e moderna di Milano, predispose una squadra di primo intervento nel caso il monumento fosse danneggiato dalla guerra.

Le cronache inoltre riportarono anche il ritrovamento del cadavere del duce, conservato in una cassa di legno avvolta in sacchi di tela gommata circa un anno dopo la sua

fucilazione, il 12 agosto 1946, proprio dentro la Certosa.

L'anno successivo i certosini abbandonarono il monastero, sia per mancanza di vocazioni sia per lo scandalo del ritrovamento dei resti del duce. Il monastero rimase chiuso fino al 1949, quando vi si insediarono nuovamente i carmelitani fino al 1961.



Dopo il Concilio Vaticano II, il Vaticano decise di riaffidare il monastero nuovamente ai cistercensi che vi si insediarono il 10 ottobre 1968.

Oggi, la gestione è dei monaci cistercensi del Priorato della Beata Maria Vergine della Certosa Ticinese. Qui svolgono vita monastica, occupandosi anche delle visite guidate e della vendita di articoli sacri e prodotti ottenuti dai fondi agricoli di cui il monastero è dotato: riso, miele, tisane ed erbe officinali e alcuni liquori, quali le Gocce Imperiali e il Nocino. Terminata la visita alla Certosa, dopo aver pranzato, prendiamo la strada per tornare a casa e dopo una sosta notturna nei pressi di Forlì e il 7 novembre arriviamo a Cupramontana e ufficialmente sono terminate le vacanze.